

Vincenzo

BALSAMO

Vincenzo Balsamo
“Isotopie e trasformazioni”

“Isotopien und Veränderungen”

“Isotopies and changes”



Galleria d'Arte Moderna Aroldo Bonzagni
via Guercino, 39 - Palazzo del Governatore - Cento (FE)
12 Febbraio - 27 Marzo 2011
February 12th - March 27th, 2011
12. Februar - 27. März 2011

A cura di / Curated by / Kurator
Prof. Gianni Cerioli

Organizzazione / Organization / Organisation
AMF Art Consulting di Valerio Ballotta
Niccolò Bonechi

Testi / Texts / Texte
Gianni Cerioli

Progetto Grafico / Graphic Design / Graphische Gestaltung
Nunzio Drogheo
Mauro Griva

Impaginazione / Layout / Einstellung
Cristiano Coppi

Progetto Editoriale / Editorial Office / Redaktionelle Gestaltung
Edizioni Polistampa

Collaborazione / Collaboration / Kollaboration mit
Archivio Generale Vincenzo Balsamo

Traduzione / Translation / Uebersetzung
Roberto Balsamo
Helga Fox
Renza Soprini

Ufficio Stampa / Press Office / Pressestelle
Niccolò Bonechi

Fotografie / Photography / Photographie
Nunzio Drogheo

Logistica / Logistic / Logistik
Maurizio Arena

Poesie / Poetries / Gedichte
Ringraziamenti / Special Thanks / Danksagung
A **Luigi Delloste** per le sue poesie
To **Luigi Delloste** for his poetries
Eine **Luigi Delloste** für seine gedichte

Copyright 2011 Archivio Generale Vincenzo Balsamo
Copyright 2011 Edizioni Polistampa
Copyright 2011 Galleria d'Arte Moderna Aroldo Bonzagni
Copyright 2011 HF Contemporary Art Gallery
Tutti i diritti sono riservati.
Alle rechte vorbehalten.
All rights reserved.



Vincenzo Balsamo
“Die Schönheit des Lebens”

“Il bello della vita”

“The Beauty of Life”

HF Contemporary Art - London / Berlin

HF Contemporary Art Gallery
Schererstrasse 10 & 11 - Berlin - Wedding, D-13347
07 Maggio - 04 Giugno 2011
May 07th - June 04, 2011
7. Mai - 4. Juni 2011

A cura di / Curated by / Kurator
Dr. Helga Fox Ph.D. FIL FRSA

Organizzazione / Organization / Organisation
HF Contemporary Art - London/Berlin
Dr. Helga Fox Ph.D. FIL FRSA

Testi / Texts / Texte
Von Richard Rabensaar

Progetto Grafico / Graphic Design / Graphische Gestaltung
Nunzio Drogheo
Mauro Griva

Impaginazione / Layout / Einstellung
Cristiano Coppi

Progetto Editoriale / Editorial Office / Redaktionelle Gestaltung
Edizioni Polistampa

Collaborazione / Collaboration / Kollaboration mit
Archivio Generale Vincenzo Balsamo

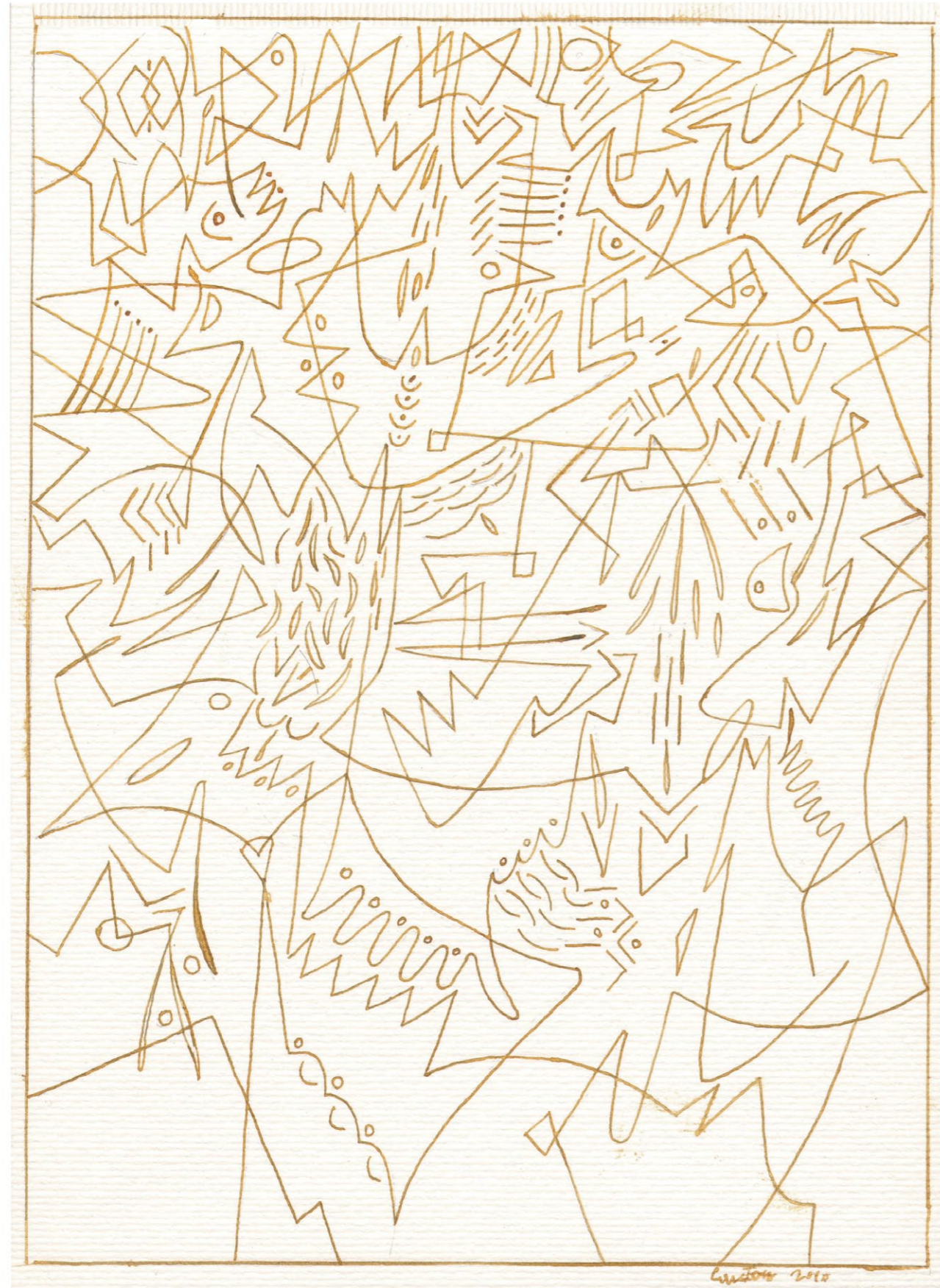
Traduzione / Translation / Uebersetzung
Roberto Balsamo
Helga Fox
Renza Soprini

Ufficio Stampa / Press Office / Pressestelle
Dr. Helga Fox Ph.D. FIL FRSA

Fotografie / Photography / Photographie
Nunzio Drogheo

In Copertina / Cover / Gestaltung dieses Katalogs
Interrelazioni astratte – 2010





VINCENZO BALSAMO

Isotopie e trasformazioni

Isotopien und Veränderungen

Isotopies and changes



Work in progress

È una sorta di empatia immediata. Il visitatore si sente subito accolto dal mondo pittorico di Vincenzo Balsamo. La sua vena comunicativa lo accompagna con la cadenza di un canto spiegato. Sulle modulazioni del ritmo proposto, lo spettatore avanza sulle orme dell'artista. Sono espressioni di un sentire mediterraneo, fatto di archetipi di mare e di terra, di luci e di ombre, di tristezza e di gioia. È un ordine determinato, variabile ma inarrestabile.

Queste opere recenti sono l'eco del suo dire cantando. In ognuna di esse si sviluppa, all'interno delle orditure che le accolgono, una scansione ordinata e ritmata eppure tale che da quelle tende a esulare, pronta a scomporle e a ricomporle in un ordine nuovo, simile al precedente ma da esso del tutto diverso.

Per il riguardante è un invito ad uscire dalle certezze del modo di vedere abituale e ad entrare all'interno di un sistema espressivo in cui l'artista continuamente esplora, ricerca, crea. È soprattutto per sfuggire alle trappole della lingua degli altri che Balsamo inventa una sua maniera di procedere del tutto autonoma e originale.

Nessuno può operare all'interno di un sistema visivo senza tenere conto di quello che il passato gli trasmette. Possono esserci innamoramenti e passioni, esistono sempre disconferme e allontanamenti. La lezione del Novecento è stata letta, pensata e attentamente meditata: ci sono echi di Paul Klee (gli indizi sono evidenti anche se Balsamo dice di amarlo poco: sono troppo diverse le loro personalità), di Kandinskij, di Piero D'Orazio, che Balsamo dice di amare moltissimo, e di tanti altri ancora come Brauner, Magnelli, Mirò, per citarne alcuni che hanno cercato all'interno dell'arte il loro cammino al di fuori degli ordini stabiliti.

Sospinti da un flusso di libere forze, i movimenti del nostro artista sono di un continuo procedere. L'opera a tempera dal titolo *Sailing* può essere il salvacondotto ideale per una navigazione insieme. Quello che veramente gli interessa è l'esplorazione di spazi sempre nuovi. Poco gli importa invece di quello che ha fatto in precedenza, gli interessa piuttosto sperimentare, inventare. Le linee si spezzano, divagano sul supporto in equilibri fluttuanti. Repentinamente interrotte, sviano in altre direzioni.

Le sue opere ad olio, ad acquerello, a tempera diventano le pagine di un atlante delle sue esplorazioni. L'artista nell'attimo stesso in cui raggiunge le coordinate di una nuova terra scoperta, le scompone e le ridetermina, perché quella terra già è mutata in altro. In quanto mappe, le tavole racchiudono siti, isole, regioni, continenti. Rivelano geometrie che si accavallano, si affiancano, si sorpassano, in una loro potenziale estensione all'infinito comunque ben oltre le dimensioni del supporto.

È un labirinto da percorrere senza uscita, ma senza senso di straniamento, di alienazione, di claustrofobia o di colpa anzi è un procedere reso gradito dalla finezza, dalla delicatezza dei toni mediani delle cromie che rasserenano lo sguardo senza stordirlo. Sono colori che emergono da emozioni mai sopite, filtrati e armonizzati dalla riflessione. Nel percorso di ricerca dell'uscita dal labirinto della vita si ricapitola e si riformula tutto ciò che ci ha preceduto.

Ogni individuo nel proprio sentire ridetermina le esperienze, le scoperte, i progressi della vita universale a cominciare dall'acqua, il mare primigenio in cui è nata la vita, via via verso un punto di arrivo, una spiegazione, che nel nostro labirinto non c'è e ci rimanda ad un punto precedente, ad un sentire "anteriore", ad una cosmogonia perduta.

Non c'è più o, almeno, noi non troviamo più una spiegazione, un fine, un senso fondante del nostro andare. Proprio nel momento in cui siamo sul punto di coglierlo, quando la luce si accende sulle spiegazioni (come nell'acquerello *Impossible Thing*), subito questa si spegne, divaga altrove e noi con essa in un perenne cammino, in una perenne ricerca.

Quella di Balsamo è un modo di ricercare lungo e laborioso; è una ricerca serena, compiuta nella consapevolezza etica della necessità del dovere di compierla, dell'inevitabilità come uomo e come artista di sottrarsi ad essa. Il suo lavoro è lo specchio di un'arte pulsante di vita: sono segni di torsioni, di volizioni, di forze cinetiche; segni delle infinite modalità di essere in un mondo in movimento che se ne ride degli adattamenti degli uomini.

Equilibrata e coraggiosa non aspira a raggiungere ciò che è immutabile ed eterno ma è consapevole della fungibilità del presente. Un movimento interno la governa, richiama un flusso della coscienza, che si mantiene unitario pur nel fluire del tempo che tutto consuma e insieme tende a conservare.

Balsamo realizza le sue opere attraverso una lunga e laboriosa operatività. È in un certo senso un'arte lenta la sua, per le decantazioni delle cromie, delle forme, per la sapienza e il rispetto delle tecniche antiche, per l'intelligente capacità di mediazione. La cura della pennellata, provata e riprovata, attentamente studiata, si porge all'occhio del riguardante nella sua totale leggerezza, senza il senso dello sforzo e della fatica che pure è costata.

L'occhio percorre tutta la tela, va alla ricerca degli elementi formali che saturano ogni spazio, segue le tracce di un mondo – linguaggio del tutto nuovo. A questo proposito vorrei ricordare un passo della Confessione creatrice di Paul Klee (non me ne voglia Balsamo), in cui la pittura è vista come lo spostamento su di un piano topografico verso un paese di migliore comprensione. L'atto dinamico di partenza è la linea. Linee interrotte servono per prendere fiato; movimenti all'indietro compaiono quando si vuole vedere il punto in cui si è giunti. Se poi nella nostra mente pensiamo il cammino che intraprendiamo come viaggio, tenendo conto quindi della fase di andata e di ritorno, ecco che allora appaiono gruppi di segmenti lineari paralleli. Se un fiume interrompe il cammino potremo trasferirci sull'altra riva con una barca (forme ondegianti) o tramite un ponte (successione d'archi) ... e altro ancora. In questo modo nella connotazione analogica del brano tutti gli elementi acquisiti in corso d'opera sono raccolti secondo schemi logici e associativi, determinando un nuovo ordine di ricerca della pittura.

Se i fenomeni di contatti pluridimensionali nello spazio dell'immagine, come Klee li definisce, rifondano l'attività creatrice, rinnovandola e ampliandone le possibilità, anche nel nostro caso troviamo segni grafici, cromatici, gestuali che servono per non tornare indietro, per meglio confermare il coraggio di passare la linea di confine che continuamente si sposta. Balsamo, infatti, osserva, studia, comprende l'azione dei maestri dell'astrattismo europeo. Il suo sguardo ce li restituisce, anzi, interamente trasformati dalle componenti della sua personalità e dalle radici delle sue origini. Negli spazi della memoria (e della pittura) il nostro artista trova risorse insperate: l'emozione del moto ondoso, il cangiante colore del mare al variare delle profondità, l'aprirsi delle ocre aranciate come corniole, le terre dorate dalle messi mature, le policrome suddivisioni delle saline, il modularsi della luce del giorno e del buio della notte e, su tutto, il perenne agitarsi del vento.

La partitura cromatica di questa nuova serie di opere mi pare particolarmente stimolante. Ci sono colori armonici, giocati sulla medietà dei toni. Non ci sono mai eccessi di sorta. L'olio su tela “Se i colori fossero parole..” ci porta a considerare un ambito in cui un'interessante figura di poeta e pittore come Henry Michaux può aiutarci a cogliere il fatto che non esista antinomia, ma solo una grande porosità tra i due termini. Lo stesso Michaux parla dei colori di Klee come nati lentamente dal fondo del quadro, quasi “esalati al posto giusto”, come fanno le muffe.

Anche i colori di Balsamo nascono dal fondo con un lento lavoro di rifrazione a partire dalle spugnature iniziali per giungere alle patine finali. È lo splendore della luce di un cristallo, capace di riverberare all'intorno (si veda l'acquerello Riverberi) senza mai accecare lo spettatore.

L'olio su tavola ovale, Crepuscolo mattutino, diventa una sorta di dichiarazione di poetica della luce. Il passaggio è dato dallo slittamento degli elementi l'uno nell'altro, che perdono e acquistano nel passaggio dal buio profondo alla luce piena. È questa la loro autonomia.

Segni compendiari che richiamano dati riconoscibili sono determinati dalla composizione dell'opera. Di certo non è un legame mimetico ad un soggetto riconoscibile ciò a cui si tende. Spesso gli stessi segni sono presenti nelle diverse opere in eguali posizioni, eppure servono a significare altro.

Vi sono famiglie di segni che si ripresentano. La loro insistita ripetizione è una conferma della importanza che essi rivestono. Questo produce un effetto di ridondanza che permette, alla fine, di istituire una maggiore comunicazione tra l'artista e il riguardante. I segni producono comunque delle trasformazioni all'interno della composizione a livelli strutturali e semantici. Sul piano semantico l'iterazione può pure veicolare un'indicazione perturbante di isotopie.

Il compito del visitatore potrebbe essere allora, nel seguire la ricerca pittorica di Balsamo, quello di cogliere, secondo il contesto in cui l'artista li inserisce, la plurima valenza isotopica dello stesso segno e le molte famiglie di trasformazioni che i segni realizzano.

È l'invito ad un dialogo tra artista e spettatore e poco importa se lo sguardo rompe l'immagine. Attraverso la ripetizione, l'accumulazione o le altre famiglie di trasformazioni che vengono delineate sul supporto pittorico, l'occhio realizza il mondo, lo rivela anzi alla sua origine. Insieme possono creare un catalogo dinamico di forze, di pulsioni, di volizioni che permette ad entrambi di tornare di nuovo a vedere.

Es ist eine art sofortiger Empathie. Der Besucher fühlt sich sofort durch die Bildwelt von Vincenzo Balsamo begrüßt. Seine kommunikative Ader begleitet die Kadenz eines erklärten Songs. Auf der Modulationen des vorgeschlagenen Tempo, bewegt sich der Zuschauer in die Fußstapfen des Künstlers. Sie sind Ausdruck eines mediterranen Gefühl, von Archetypen der Land und Meer, von Licht und Schatten, Trauer und Freude gemacht. Es ist eine gewisse Ordnung, variabel, aber unaufhaltsam.

Diese neuen Arbeiten erinnern an den Gesang, sagte er. In jedem von ihnen entwickelt sich innerhalb der Anzettelungen, eine genaue und rythmischen Skansion die draußen zu sein, bereit, auseinander genommen und wieder in eine neue Ordnung, ähnlich dem vorherigen tendieren, aber es ist ganz anders.

Fuer den Beobachter ist eine Einladung an die Gewissheiten der gewöhnlichen Art des Sehens zu verlassen und in ein sinnvolles System, in dem der Künstler kontinuierlich erforsche, und Kreirt. Es ist vor allem auf die Fallen der Sprache des anderen zu entkommen, dass Balsamo seine eigene Weise erfindet, um fortzufahren völlig unabhängig und originell.

Niemand kann in einem visuellen System ohne Berücksichtigung, der Vergangenheit Wirken. Liebschaften, deinen schaffen, wiederlegungen und Entfernungen koennen immer anwesend sein. Die Lektion des zwanzigsten Jahrhunderts wurde bisher geplant und sorgfältig darueber durchgedacht: Es gibt hinweise an Paul Klee (die Hinweise sidn angendaellig, auch wenn Balsamo sagt, er liebt ihn sehr wenig: ihre Persönlichkeit sind zu unterschiedlich), Kandinskij, Piero Dorazio, dass Balsamo sagt, sie sehr zulieben, und viele andere wie Brauner, Magnelli, Mirò, um nur einige, die ihren Weg gesucht haben, in die Kunst außerhalb der etablierten Regeln.

Angetrieben durch den freien Fluss der Kräfte, die Bewegungen unserer Künstler sind kontinuierlichen in einem Verfahrens. Die Arbeit in Tempera Titel Sailing kann der ideal Pass für eine Seefahrt zusammen. Was er wirklich fuer interessant halten, ist die Erforschung von immer neuen Bereichen. Es kommt ihm nur wenig an, was er in der Vergangenheit genacht hat; er ist ziemlich an dem experimentieren und dem Erfinden interessiert. Die Linien sind gebrochen, berührt auf dem schwebende Stand n im Gleichgewicht. Plötzlich abgeschnitten, gehen in andere Richtungen.

Seine Arbeiten in Öl, Aquarell, Tempera werden die Seiten eines Atlas seiner Erforschung. Der Künstler in dem Augenblick, wenn er dir Koordinaten eines neuen entdeckten Land findet, zerlegt und bestimmt er sie wieder, weil das Land bereits in eine andere verwandelt. Als Karten, enthalten seine Gemaelde Seiten, Inseln, Regionen und Kontinenten. Geometrien ergeben, dass Überschneidungen verbunden sind, es zu übertreffen, in ihrer unendlichen Potenzial Verlängerung wurden jedoch weit über die Dimensionen der Medien.

Es ist ein Labyrinth ohne Ausgang, aber ohne das Gefühl der Entfremdung, Verfremdung, Klaustrophobie oder Schuld zuzuweisen, sondern von einem Verfahren von Feinheit, Zartheit der Töne und der Farben charakterisieren, und die Augen aufheitern, ohne sie zubetaeuen. Es sind Farben, die aus unruhigen Gefühle entstehen, filtriert und harmonisiert durch Reflexion. In der Suchpfad der Ausgang aus dem Labyrinth des Lebens, findet man eine Zusammengassung der Vergangenheit.

Jeder Mensch bestimmt in seinem Fuehlen die Erfahrungen, die Entdeckungen, die Fortschritte des universellen Lebens, vom Wasser ab, dem unspruenglichem Meer wo das Leben entstand, allmaelich bis zu einem Ankunfpunkt, eine Erklaerung die in unserem Labyrinth nicht existiert und bringt uns zurueck zu einem fueheren Zeitpunkt, zu einem frueheren Fuehlen zu einer verlorenen Kosmogonie.

Es gibt Keine, oder zumindest finden wir keine Erklärung, Kein Ende, kein grundlegendes Gefühl für unsere Haltung mehr. Gerade als wir im Begriff sind, ihn zu fangen, wenn wir eine Erlaerung finden (wie in der Acquerello Impossible Thing), sie sofort entschwindet, wandert an anderer Stelle, und wir mit ihr in einer ständigen Weg, in einem ewigen Suche.

Die Art der Suche von Balsamo ist ein, um Suche langer und mühsamer Weg. Es ist eine heitere Suche, im ethischen Bewusstsein für die Notwendigkeit eine Pflicht zu erfüllen, die Unausweichlichkeit als Mensch und Künstler, davor zu fliehen. Sein Werk ist der Spiegel der Kunst voller Leben: Das sind Zeichen der Verdrehung, des Wollens, der kinetischen Kräfte, Zeichen der unendlichen Möglichkeiten des Seins in einer Welt in Bewegung, die ueber die Anpassungen der Männer lacht.

Ausgewogene und mutig strebt sie nicht, was ewig und unveränderlich ist, sie ist jedoch bewusst von der Fungibilität

der Gegenwart zu erreichen. Eine interne Bewegung regelt sie, zieht ein Strom des Bewusstseins, die Uniform, während der Fluss der Zeit, dass alles verzehrende bleibt und neigt dazu, zusammen zu halten.

Balsamo produziert seine Werke durch eine lange und mühsame Arbeit. Seine Kunst ist sozusagen langsam auf Grund des Umfüllens von Farben, Formen und Respekt für die Weisheit der alten Techniken für die intelligente Vermittlungs-fähigkeiten. Die Pflege des mehrmals und sorgfältigen Pinselschricht stellt sich vor den Augen des Beobachters in sein Gesamtgewicht, ohne das Gefühl von Stress und Müdigkeit, des Künstlers.

Die Augen beobachten das ganze Gemälde und gehen auf der Suche nach den formalen Elementen, die jedem Bereich sättigen; Sie folgen die Spuren einer ganz neuen Sprache und Welt. In diesem Zusammenhang erinnere ich mich an eine Passage in der Kreativen Beichte von Paul Klee (Ich bitte um Entschuldigung mit Balsamo), in der die Malerei als Bewegung auf einer flachen Topografie zu einem besseren Verständnis des Landes gesehen wird der dynamischen Aufgangsausdruck ist die Linie. Unterbrochene Linien werden verwendet, um den Atem zu holen; Rückwärtsbewegungen erscheinen, wenn man den Ankunftspunkt, sehen will. Wenn wir in unseren Köpfen denken, dass wir den Weg als eine Reise unternehmen, unter Berücksichtigung der Strecke hin und zurück, die dann hier erscheinen Gruppen von parallelen Liniensegmenten. Wenn ein Fluss der Weg unterbricht, können wir wie wir auf dem gegenüberliegenden Ufer mit einem Boot (wellige Formen) oder über eine Brücke (Sequenz-String) ...und vieles mehr bewegen. Auf diese Weise in der analogen Konnotation des Werkes alle Beweise die während der Arbeiten gewonnen worden sind in logischen Strukturen und Verbände gesammelt, um eine neue Suchanfrage des Gemäldes zu bestimmen..

Wenn die mehrdimensionalen Kontakts Phänomene im Raum des Bildes, wie Klee sie nennt, die schöpferische Tätigkeit eines neuen und erweiterten Funktionen wieder gründete, auch in diesem Falle finden wir Symbole, Farben, Gesten, mit denen man nicht zurück kommt, um der Mut zu bestätigen, die Grenze überqueren, die sich kontinuierlich bewegen. Balsamo, in der Tat beobachten, und uns untersucht, die Wirkungen von den Meistern der abstrakten Kunst in Europa. Sein Blick gibt sie uns zurück, ja, ganz durch die Komponenten seiner Persönlichkeit und in die Wurzeln seiner Herkunft verarbeitet.

Im Raum der Erinnerung (und der Malerei) findet unser Künstler unerwarteten Fähigkeit: die Erregung des Seeganges, die sich verändernde Farbe des Meeres in verschiedenen Tiefen, wie das Entfalten der ocre orange Karneol, goldene Laender mit reifen Ernte, die gemacht polychrome Unterteilungen des Salzes, die Form von Tageslicht und Dunkelheit der Nacht und über alle, die ständige Unruhe des Windes.

Die Farbpartitur dieser neuen Serie von Arbeiten scheint eine besondere Herausforderung. Es gibt harmonische Farben, auf der Mittelmäßigkeit der Toene gespielt sind. Es gibt überhaupt keine Übermaß irgendwelcher Art. Das Öl auf Leinwand "Se i colori fossero parole..." bringt uns auf ein Gebiet, wo eine interessante Dichter und Maler wie Henry Michaux hilft uns, zu begreifen dass es keinen Widerspruch gibt, aber ein großer Porengröße zwischen den beiden Begriffen. Michaux spricht von der Farben, von Klee als sie langsam aus dem unteren Rand des Bildes geboren waren, „fast ausgeatmet an der richtigen Stelle“, ebenso wie die Formen.

Auch die Farbe von Balsamo wachsen vom Untergrund, mit einer langsamen Refraktionsarbeit von der Anfangschwammbehandlung bis zu den entfüllten Belag. Es ist der Glanz einen Kristalllicht die in der Lage ist zurückzustrahlen (siehe Aquarell Riverberi) ohne Blendung des Beobachters.

Das Öl auf Holz oval, Crepuscolo mattutino, ist eine Art poetischer Erklärung der Lichts. Der Durchgang wird, durch das Verrutschen der Elemente in jeder anderen gegeben die beim Übergang von der tiefen, Dunkelheit bis zu hellen Licht wechseln. Das ist ihre Autonomie.

Kurze erkennbare Anzeichen, die erkennbare Daten erinnern werden durch die Zusammensetzung der Arbeit bestimmt. Es ist sicherlich keine mimetische Link auf eine erkennbare Person, was man dazu neigt. Oft werden diese Zeichen in gleichen Positionen in den verschiedenen Werken, sondern verwendet, um etwas anderes bedeuten.

Es gibt die Familien anzeichen die sich wiederholen. Ihre eindringliche Wiederholung ist eine Bestätigung ihrer Wichtigkeit. Dadurch entsteht ein Redundanzwirkung, die eine bessere Kommunikation zwischen dem Künstler und dem Betrachter ermöglicht. Die Zeichen produzieren aber Veränderungen in der Zusammensetzung der strukturellen und semantischen Ebenen. Auf der semantischen Ebene kann Iteration auch störenden Angaben von Isotopien vermitteln. Die Aufgabe der Besucher könnte dann sein, um die bildliche Suche von Balsamo zu folgen, den mehreren isotopischen Wert der gleichen Zeichen und die vielen Familien von Verwandlungen, die Zeichen erzeugen, zu begreifen, gemäss dem Ausdruck Zusammenhang des Künstlers.

Es ist eine Einladung zu einem Dialog zwischen Künstler und Publikum und es ist unwichtig, ob das Bild das Aussehen bricht. Durch die Wiederholung, Akkumulation, oder andere Familien von Verwandlungen, die auf dem Medium der Malerei beschrieben sind, verstehen die Augen die Welt, auch seine Quelle. Gemeinsam können sie einen Katalog von dynamischen Kräfte, Impulse, Volitionen kreieren so dass jeder von ihnen, wieder sehen kann.

It is a kind of instant empathy. The visitor immediately feels welcomed by the pictorial world of Vincenzo Balsamo. His communicative vein accompanies the cadence of an explained song. On the modulations on the proposed pace, the viewer moves in the footsteps of the artist. They are expressions of a Mediterranean feel, made of archetypes of the land and sea, of light and shadow, sadness and joy. It is a certain order, variable but unstoppable.

These recent works are reminiscent of his singing feels. In each of them it develops in the warping, a scan and rhythm order but that tend to be outside from them, ready to be taken apart and reassemble them into a new order, similar to the previous one, but it's totally different from it.

To the observer it is an invitation to leave the certainties of the habitual way of seeing and to enter into a meaningful system in which the artist continuously explore, research, create. It is above all to escape the traps of the language of others that Balsamo invents own language, to proceed entirely in an independent and original way.

No one can operate within a visual system without taking into account what the past told him. There may be loves and passions, there are always disconfirmation and removals. The lesson of the twentieth century has been viewed, planned and carefully thought out: there are echoes of Paul Klee (the clues are obvious even if Balsamo says he does not love him a lot: their personalities are too different), Kandinskij, Piero Dorazio, of which Balsamo says he loves him very much, and many others as Brauner, Magnelli, Mirò, to name a few who have tried their way into the art outside of the established order.

Driven by the free flow forces, the movements of our artists are in a continuous proceeding. The work in tempera titled Sailing could be the ideal pass for a together sailing. What's really interesting him is the exploration of areas always new. He has few interest for what he has done before, he is interesting in experimenting and inventing. The lines are broken, amusing touches on the stand in floating equilibrium. Suddenly cut off, they mislead in other directions.

His works in oil, watercolor, tempera become the pages of his explorations atlas. The artist in the moment when he reaches the coordinates of a newly found land, he restates and breaks them, because that land has already turned into another. As maps, tables contain sites, islands, regions and continents. They reveal geometries that overlap, joined and surpass themselves, in their infinite potential extension, however, far exceeds the support dimensions.

It is a labyrinth to follow-sac, but without the sense of estrangement, alienation, claustrophobia or blame, but it's a proceeding made welcome by the fineness, the delicacy of the tones of the median colours that soothe the eye without stunning. They are colours that emerge from never dormant emotions, filtered and harmonized by reflection. In the search way of exit from the labyrinth of the life, it summarizes and reformulates everything that came before us.

Everyone in his restates hear the experiences, the discoveries, the progress in universal life starting from the water, the primitive sea in which life arose gradually up to a point of arrival, an explanation, which is not in our labyrinth and it brings us back to a previous point, to a "front" hear, a lost cosmogony.

There is no more, or at least we do not find an explanation, an end, a fundamental sense to our run along. Just when we are near to catch him, when the light will turn on the answers (as in the paint Impossible Thing), this immediately goes out, wanders elsewhere, and we with it, in a permanent way, in a perpetual search.

Balsamo's way to search is long and laborious, it is a real serene search, accomplished in the ethical awareness of the need to make it, the inevitability as man and artist to escape from it. His work is the mirror of art full of life: these are signs of twisting, of volition, of kinetic forces, signs of the infinite ways of being in a world in motion that mock the men's adaptations.

Balanced and courageous search, it does not aspire to attain what is eternal and immutable but is aware of the fungibility of the present. An internal movement governs it, draws a stream of consciousness, which remains uniform while the flow of time that all-consuming and tends to keep together.

Balsamo produced his works through a long and laborious operation. It is in a certain kind of slow art for the decanting of colours, shapes, and respect for the wisdom of ancient techniques, for the intelligent mediation knowledge. The care

of the brush stroke, rehearsed, carefully researched, it presents itself to the eye of the observer in its total lightness, without the sense of stress and hard work that it costs.

The eye goes through across the opera, goes to the search of the formal elements that saturate every area, follows the footsteps of a world - a completely new language. In this context, I remember a passage in the Creative Confession of Paul Klee (sorry, Balsamo!), in which the painting is seen as moving on a topography piano toward a better country understanding. The dynamic starting act is the line. Broken lines are used to catch your breath; backward movements appear when you want to see the point where it has come. If we think in our minds we undertake the journey that we begin as a travel, taking into account the phase of a round trip, then they appear groups of parallel line segments. If a river cut off the way we can move on the opposite shore with a boat (wavy shapes) or via a bridge (sequence string) ...and much more. In this manner, the analogical connotation of the piece all the evidence obtained during the works are collected in logical patterns and associations, creating a new sequence search of the painting.

If the phenomena of multidimensional contact in the space of the image, as Klee calls them, re-founded the creative activity renewing it and enhanced the possibility, in our case too, we find symbols, graphic signs, colours, gestures that are not used to go back, to confirm better the courage to cross the border line which continuously moves. Balsamo, in fact, observe, study, understand the action of the masters of abstract art in Europe. Indeed, his gaze returns them us, entirely processed by the components of his personality and the roots of its origins.

In the space of memory (and of the painting) our artist find unexpected resources: the emotions of the waves, the changing colour of the sea at different depths, the unfolding of ochre orange as carnelian, the golden lands of mature harvests, the polychrome subdivisions of salt flats, the modulate of daylight and darkness of the night and, above all, the constant flounder of the wind.

The score colour of this new series of works seems me particularly stimulant. There are harmonic colours, played on intermediacy tones. There are no excesses of any kind. The oil on canvas "Se i colori fossero parole..." brings us to an area where an interesting poetry and painter figure as Henry Michaux can help us to consider the fact that there is no contradiction, but a large porosity between the two terms. Michaux speaks about Klee's colours as born slowly from the bottom of the picture, "almost exhaled in the right place", as the moulds do.

Also Balsamo's colours come from the bottom as a slow flow of refraction starting from the initial sponging to reach the final patina. It is the splendour of a crystal light, able to reverberate around (see watercolor Riverberi) without blinding the viewer.

The oil on oval wood, "Crepuscolo mattutino", it becomes a kind of declaration of the poetic of the light. The passage is given by the sliding of the elements one in each other, that they lose and gain in the transition from deep dark to bright light. This is their autonomy.

Compendiario signs that recall recognizable data are determined by the composition of the work. What one tends it is certainly not a mimetic bond to a recognized subject. Often the same signs are present in same positions in the various works, but they are there to mean something else.

There are families of signs that recurred. Their insistent repetition is a confirmation of their importance. This produces an effect of redundancy that allows at the end, to establish a greater communication between the artist and the observer. The signs, however, produces changes in the composition at structural and semantic levels. On the semantic level the iteration can also convey a uncanny indication of isotopes. Then the work of the visitor might be, following Balsamo's pictorial search, those to catch, according to the context in which the artist puts it, the multiple isotopic value of the same sign and the many families of transformations that the signs realize.

It is an invitation to a dialogue between artist and viewer and it doesn't matter whether the look breaks the image. Through the repetition, the accumulation, or other families of transformations that are outlined on the pictorial support, the eye realize the world, it reveals it selves at the source. Together they can create a dynamic catalogue of forces, of impulses, of volitions that allows both of them to return again to see.



Work in progress

E' il canto dei confini,
dolce,
in quei colori aggrappati, forti
sempre pronti alla luce dei pensieri...
sempre in attesa dei cambiamenti,
quando giungo in quei luoghi
io penso
e l'aria sul mio volto li raccoglie
va...
si mescola con altra aria
e passa il tempo,
i giorni, le stagioni,
alla fine ti raggiunge, ti prende
tu senti,
il mio abbraccio,
i miei baci
le mie carezze...

tu senti...

Luigi Delloste

VINCENZO BALSAMO

Die Schönheit des Lebens

Il bello della vita

The Beauty of Life

Ein frühes Bild Vincenzo Balsamos zeigt den „Tisch in seinem Studio“. Zu sehen sind Alltagsgegenstände, Zitronen, ein Glas, eine Sodaflasche, eine Uhr, Bücher. In der Mitte des Tisches thront die Silhouette einer schwarzen Figur, ihr gegenüber eine Kanne, ebenfalls schwarz. Warmes Orange bestimmt den Ton des kleinteiligen Bildes. Der Betrachter wähnt sich unmittelbar in den kreativen Schaffensprozess einbezogen. Die Beiläufigkeit des Dargestellten atmet die Lebendigkeit einer Kunst, der keine außer ihr liegende Bedeutung aufgebürdet werden muss. Die Schönheit des Dargestellten ist dem Maler Grund genug für sein Werk. Daran möchte er den Betrachter teilhaben lassen.

In dem zunächst unspektakulär erscheinenden Stillleben äußert sich eine Meisterschaft des 34jährigen Malers, die bestimmend für sein ganzes Werk ist. Die Virtuosität Balsamos zeigt sich im Detail. Ohne die beiden zentralen schwarzen Figuren und den bestimmenden warmen Farbton würde die kleinteilige Komposition auseinander fallen. So aber ist sie ein zeitgemäßes Genrebild, das den Vergleich auch mit berühmteren Kollegen wie George Braque oder André Derain nicht zu scheuen braucht.

In dem mittlerweile recht umfangreichen Oeuvre des 75jährigen Künstler finden sich zahlreiche, zum Teil ausgesprochen radikale, Stilwechsel. Markant an der malerischen Entwicklung Balsamos über die Jahrzehnten hinweg ist seine Offenheit für immer neue Experimente. Balsamo ruht sich nicht auf einer einmal gefundenen Formensprache aus, sondern dekliniert in unterschiedlichen Bildfindungen mit verschiedenen Rhythmen und Stilmitteln ein sich immer wieder erneuerndes Formenrepertoire. Dabei greift er auf die Stilgeschichte des vergangenen Jahrhunderts zu. Er entwickelt die jeweilige Werkphase bis zu einem Punkt, an dem ihn seine eigene Meisterschaft nicht mehr zu interessieren scheint.

Als prägendes Element aller unterschiedlichen Phasen erscheint die außergewöhnliche Sensibilität für Farbklänge und Formzusammenhänge, unabhängig von dem jeweils konkret Dargestellten. Es kann unterstellt werden, dass sich in allen Bildern eine Suche nach Klarheit und Schönheit spiegelt. Ganz im Sinne der Klassik ist für das Werk Balsamos letztlich das Schöne, Wahre, Gute bestimmend. Dem Maler ist dabei klar, dass es keine endgültigen Formulierungen gibt. So findet er immer wieder neue Ansätze, in welche er die Erkenntnisse der vorher gegangenen Phasen seiner Malerei einbindet.

Zunächst ist die Landschaft Italiens sein bestimmendes Thema. Landschaftsbilder die in einem Rhythmus zwischen Expression und ornamentalem Farbmuster schwingen, feiern die von der Sonne durchglühte italienische Landschaft, die einen nachdrücklichen Eindruck in der Seele des in Brindisi geborenen Malers hinterlassen haben muss. Deutlich erkennbar ist schon hier der Verzicht auf eine naturalistische Wiedergabe des Geschauten. Balsamo möchte kein Abbild der Landschaft schaffen. Seine Bilder sind Seelenlandschaft.

„Herbst im römischen Kastell“ aus dem Jahre 1969/70 zeigt einen mit kleinen Häusern bebauten, rot glühenden nächtlichen Berghang über dem ein orange farbener Mond leuchtet. Eingefasst ist die Szenerie von einer Baumgruppe, die sich wie ein dunkelgrünes Raster über die Landschaft legt. Die naturalistische Erscheinung tritt hier vollständig hinter dem vibrierenden Farbklang zurück. Die Lebendigkeit und das pulsierende Leben Roms, wo sich die Familie des Malers seit 1949 aufhielt, geben dem Bild ihr Gepräge. Deutlich erkennbar ist bereits das Bestreben, einer geometrischen Ordnung der Bildfläche größeren Bedeutung einzuräumen. Fast verschwinden die einzelnen Bildelemente in einem Muster aus Kreisbögen, geschwungenen Linien und kleinteiligen Quadrat- und Rechteckformen.

Diese Neigung Balsamos zur Konzeption des Bildes als Spielfläche für ein Farb- und Formenraster, das seine Gliederung vollständig autonom aus den einzelnen, auf vereinfachte Formen reduzierten Gegenständen bezieht, sollte sich dann in den weiteren siebziger Jahren fortsetzen.

Es folgte eine Phase im Schaffen des Malers, die Anklänge an die kubistischen Bildfindungen der französischen Maler zu Beginn des vergangenen Jahrhundert aufweist.

Gegenständlichkeit und Perspektive, die zuvor in den Bildern Balsamos klar auszumachen waren, verschwinden. Es entstehen Kompositionen, die ihre Struktur aus der genauen Beobachtung von zumeist zurückhaltenden Farblängen und dem geschickt orchestrierten Spiel verschiedener geometrischer Formen finden. Der Maler ist zu neuen Ufern aufgebrochen und entdeckt die Wertigkeit von Farbe und Form an sich, ohne dass diese an einen Gegenstand gefesselt wären. Tiefenwirkungen des Dargestellten entfallen zugunsten einer flächig ornamentalen Anordnung.

So schafft Balsamo in dieser Periode Bilder, die an die Idee einer ‚reinen Malerei‘ erinnern, die schon die Konstruktivisten verfolgten und auch die Kubisten beseelte. Allein der Bildraum ist der Referenzraum für das Dargestellte, der Zusammenklang der einzelnen, scharf abgegrenzten Elemente schafft das Ganze. Offensichtlich ist auch, dass die Suche des Malers nach der Klarheit einer Bildfindung nicht an die konkrete Form gebunden ist. Allein die innere Schönheit der Malerei bestimmt die Bildidee.

Im Anschluss an die Phase kubistisch anmutender Bilder folgen ‚Dekompositionen‘. Balsamo bindet Papierfetzen, Sand und anderes in die Bildfläche ein. Zergliederte, kleinteilige Strukturen werden zusammen gehalten von zumeist einer dominierenden Farbe. Diese bildet den Raum, in dem die kleinteiligen Strukturelemente wie in einem unendlichen Kosmos schweben. Die Postmoderne mit ihrem Hang zur Zergliederung der Welt in Bruchstücke und fragmentierte Realitäten scheint auch im Werk Balsamos ihre Spuren hinterlassen zu haben.

Weitere Untersuchungen von reinem Farbklang unternimmt Balsamo in einer Werkphase, in dem er ein dichtes Gewebe aus schwingenden Linien und getropften Punkten webt. Allein um die Schwingungen der Farben, den flirrenden Raum der durch das Liniengewirr entsteht und einen transzendent anmutenden Farbklang geht es dem Maler hier.

Seit den 90er Jahren entstehen Bilder, die Balsamo als „lyrische Abstraktion“ bezeichnet und die er, soweit ersichtlich, bis heute fortsetzt.

In dieser späten Werkphase scheinen die verschiedenen malerischen Weg, die Balsamo beschritten hat, zusammen zu fließen. Dabei ergänzt Balsamo die abstrakte Komposition zumeist um poetische Elemente. Mit schwingenden Linien und pointilistischem Farbauftrag entfaltet sich ein verspielter Reigen tänzelnder Formen. Obwohl Balsamo strikt jede Form von Naturalismus vermeidet, kommt der Betrachter nicht umhin, gegenständliche Anklänge zu entdecken. Auf dem Bild „ein besonderer Tag“ von 2006 fällt es nicht schwer, Fische, Köpfe und architektonische Elemente zu assoziieren. Das kleinteilige Arrangement wird dabei nicht allein durch die bestimmende orange Farbigkeit zusammen gehalten. Die vielfältige Verflechtung von Farbflächen und Linien und geometrischen Elementen lässt einen Bildraum entstehen, in dem quicklebendig wimmelndes Leben stattzufinden scheint. Zwar vereinfacht Balsamo die einzelne Formen, schafft dafür aber innerhalb des Bildganzen um so komplexere Zusammenhänge.

Hier begegnen die Arbeiten Balsamos denen anderer Maler, deren Formensprache sich ebenfalls zwischen Abstraktion und Konkretion bewegt. Schon Kandinsky hatte in seinen späteren Bildern geometrische Arrangements geschaffen, die trotz ihrer offensichtlichen Abstraktheit nicht selten Anklänge ans Anekdotische aufwiesen. Ebenso spielt Paul Klee auf vielen seiner Bilder mit einer lyrischen Abstraktion, die ihre Herkunft vom Gegenstand nicht verleugnet.

Die späten Bilder Balsamos weisen ähnliche poetische Anklänge auf. Durch viele Kämpfe und Experimente hindurch scheint der Maler und mehrfache Vater zu einer Formensprache gefunden zu haben, die es ihm gestattet, mit wachem Blick liebevoll den Rhythmus des um ihm pulsierenden Lebens in all seiner Schönheit und Komplexität auf die Leinwand zu bannen.

Uno dei primi dipinti del Maestro “Il tavolo nel mio studio” mostra come gli oggetti di tutti i giorni sono rappresentativi: dei limoni, un bicchiere, una bottiglia di soda, un orologio e dei libri. In mezzo al tavolo c'è la silhouette di una prominente figura nera di fronte ad una caraffa ugualmente nera. Un caldo bagliore arancione determina il tono del piccolo dipinto. L'osservatore trova se stesso direttamente disegnato in un processo creativo. La vaga descrizione dà respiro alla forma artistica senza vita, che non ha bisogno di essere espressa con una interpretazione di qualcosa che non è già là. Il bello dell'immagine è già ragione sufficiente per la creazione dell'artista.

Lui vuole che chi guarda prenda parte alla sua creazione. In un'altra natura morta che appare cromaticamente poco brillante, non a caso la maestria di un artista di 34 anni si rivela, determinando gli ulteriori sviluppi del suo intero lavoro. Il virtuosismo di Vincenzo Balsamo si riflette nei dettagli. Senza le due figure nere centrali e la definizione calda dei toni di colore, la piccola composizione cadrebbe distante. Il modo in cui l'ha dipinta la trasforma in uno dei più compiuti generi pittorici contemporanei, che non ha bisogno di timidi confronti con dei famosi colleghi pittori come Georges Braque o Andre Derain.

Da quel momento la mole di lavoro di Vincenzo Balsamo artista di 75 anni oggi, è cresciuta enormemente voluminosa ed ampia, in essa possiamo scoprire pacati cambiamenti radicali di stile. La cosa particolarmente impressionante nel suo sviluppo pittorico di decenni è la sua costante apertura a nuovi esperimenti. Egli non semplicemente si riposa una volta scoperto un linguaggio nuovo nella forma, ma preferisce coniugarlo, in una varietà di movenze pittoriche con differenti ritmi e significati di stile, come un repertorio di forme che sono costantemente rinnovabili, per realizzare tutto ciò che fa riferimento alla storia degli stili pittorici del secolo passato.

Sviluppa ogni fase del suo lavoro fino al punto in cui la stessa maestria coloristica sembra non interessargli più.

L'elemento più toccante di ogni separata fase sembra essere una straordinaria sensibilità per le variazioni di colore e la composizione delle forme, indipendenti dalle immagini concrete ritratte in ogni passaggio. È significativo che in ognuno dei dipinti c'è una ricerca della chiarezza e del bello, tutto ciò molto in linea con la magnificenza del classico, per questo verità e gentilezza sono decisivi nel lavoro di Vincenzo Balsamo. Lui trova sempre e comunque nuovi modi di integrare le fasi primarie già realizzate nel suo impegno creativo.

All'inizio è il paesaggio italiano che determina un soggetto motivante. Immagini che fluttuano ritmicamente tra espressionismo ed esempi ornamentali colorati celebrando i bagliori di quel panorama e lasciando una enorme impressione nell'anima del pittore nato a Brindisi nella Puglia del Sud Italia.

È chiaro che l'artista deliberatamente evita una riproduzione della naturale versione di ciò che ha visto. Egli non vuole ricreare uno scenario reale poiché i suoi dipinti sono paesaggi dell'anima.

“Autunno ai castelli romani” dell'anno '69/'70 mostra un rosso bagliore notturno sul pendio della montagna dove piccole case sono sparse, sovrastate da una luna di colore arancio brillante. Un gruppo di alberi circonda la scena e li fa giacere sopra il paesaggio come un reticolo di verde scuro. L'intonaco naturalistico è completamente scurito da dei vibranti toni di colore. La vita senza sosta e pulsante di Roma dove la famiglia è vissuta dal 1949 in poi dà alla pittura il suo potere di espressione creativa. Vincenzo Balsamo chiaramente si sforza di porre grande attenzione ad una geometria ordinata nei suoi schemi di lavoro. Gli elementi solitari dipinti quasi scompaiono in un modello di archi circolari e linee oscillanti insieme a quadrati e rettangoli individuali.

È talmente chiaro che la tendenza di progettare il suo concetto di pittura è un'area dove la sua capacità è di giocare con schemi di colore e forme. Si relaziona completamente alla struttura del dipinto con compagini autonome ed oggetti individuali, riducendo a forme semplici i contenuti che percepisce, continuando così per parecchi anni.

Questa fase del lavoro dell'artista, riflette delle similitudini con dei dipinti cubisti dei pittori francesi dell'inizio del secolo. Oggettività e perspicacia, che nel passato è chiaramente visibile nei suoi lavori sono ora scomparse. Gli sviluppi compositivi trovano le loro strutture attraverso meticolose osservazioni iniziali in una serie di fughe tra scale di colori e giochi orchestrali di varie forme geometriche. L'artista si dirige verso un nuovo sentiero e scopre il valore del colore e della forma per se stesso senza essere legato come prima a nessun tipo di oggetto. L'impressione di profondità nel dipingere dà modo ad un ordine spaziale ornamentale; nei tempi e nei modi che ci fanno ricordare i "Puristi" i quali seguiti dai costruttivisti, motivarono i cubisti nella loro creatività. Solo la superficie è lo spazio riferito al descritto, l'armonia individuale separa rigorosamente gli elementi creando la piena totalità che l'artista progetta sulla tela. È senza dubbio esplicito il suo tentativo di creare chiarezza quando lavora ad un dipinto, mostrando di non essere attaccato a nessuna forma concreta. Solo il concetto del profondo è la conseguenza del dipingere e determina l'idea del lavoro che sta creando.

Dopo l'evoluzione dei lavori cubisti, seguirà un periodo chiamato "Decomposizioni". Qui integra sulla tela pezzi di carta, sabbia e altri materiali. Frammenti di piccole strutture individuali rimangono unite soprattutto dall'uso di un forte colore dominante. Il colore crea lo spazio dove i piccoli elementi delle strutture galleggiano come in un cosmo infinito. Il periodo postmoderno, con la sua tendenza di rompere in particelle le realtà già frammentarie, sembra aver lasciato delle tracce nell'operato del Maestro.

Insiste in ulteriori perlustrazioni, in puri suoni di colore, in un periodo di tessitura di linee ondulate e punti divisionisti. L'artista si interessa soltanto alla stigliatura dei colori, allo spazio immaginativo che dà un agglomerarsi di linee con il trascendentale ritmo delle tinte.

Dal 1990 egli crea dei dipinti che descrive come astratti lirici continuando come possiamo vedere fino ai nostri giorni.

Nell'ultima fase del suo percorso sembrano apparire i differenti tratti sviluppati. Così facendo il Maestro unisce la composizione astratta con degli elementi poetici: una danza gioiosa di sagome evolve dalla commistione di linee e punti. Con questo, annulla tutte le forme del naturalismo sicché l'osservatore non può non notare un accenno a ciò. Nel dipinto dal titolo "Un giorno speciale" dell'anno 2006, sono facilmente identificabili forme a pesce, di teste, di elementi architettonici e così a seguire. I dettagli dalle molte facce compositive sono tenuti insieme non soltanto dal resoconto di un colore arancio dominante ma anche dal ritmo del dipinto. Il molteplice intervenire di campi di colore con linee ed elementi geometrici permette all'opera di sviluppare una superficie dove una vita feconda e vibrante sembra prenderne possesso. Con questo VB semplifica le forme individuali creando non di meno la complessa relazione nella totalità dell'opera.

Qui la creatività incontra l'estro di altri pittori dove il linguaggio delle forme si muove ugualmente tra l'astratto e il concreto. Già Kandisky aveva nei suoi ultimi lavori creato delle composizioni geometriche che malgrado la loro ovvia natura astratta tendevano ad indicare degli elementi ricchi di aneddoti. Alla stessa maniera Paul Klee giocava in molti dei suoi dipinti con l'astrazione lirica la cui origine derivava senza dubbio da degli oggetti reali e visivi.

Le ultime tele del Maestro rivelano delle similitudini poetiche con Klee e Kandisky. Attraverso molte battaglie ed esperimenti, l'artista, padre di diverse discendenze, sembra aver trovato un linguaggio delle forme che gli permette di proiettare sulla tela una veduta chiara ed attenta del ritmo palpitante della vita intorno a lui con tutte le sue bellezze e complessità.

One of the earlier paintings by Vincenzo Balsamo shows the 'Table in his Studio', in which everyday objects are depicted, such as lemons, a glass, a bottle of soda water, a watch and books. In the middle of the table there is the prominent silhouette of a black figure, opposite a jug, equally black. A warm glow of orange determines the tone of the small picture. The onlooker finds himself directly drawn into the creative process. The vague depiction breathes the liveliness of a form of art, that does not need to be burdened with an extra interpretation of something that is not already there. The beauty of the depiction is enough reason for the artist's creation. He wants the onlooker to take part of his creation.

In the next still life painting, which appears in the first instance rather unspectacular, the mastery of the then 34 year old artist is revealed, which determines the rest of his entire works. The virtuosity of Balsamo is reflected in the detail. Without the two central black figures and the determining warm tone of colors, the small composition would fall apart. The way Balsamo painted it, however, turns it into a most accomplished contemporary genre picture, which does not need to be shy of a comparison with such famous colleagues as George Braque or Andre Derain.

Since then Vincenzo Balsamo's work has grown enormously and the bulk of work of the now 75-year old artist is large and voluminous, and in this bulk of work we detect quite radical changes of style. What is particularly striking in his painterly development across the decades is his constant openness for new experiments. Balsamo does not simply rest on a once discovered language of forms, but he rather conjugates, in a variety of pictorial forms with different rhythms and means of style, a repertoire of forms that is constantly renewed. To achieve that, he refers back to the history of styles of the last century.

He develops each respective phase of work to the point, where his own mastery doesn't seem to interest him any more.

The most poignant element in each separate phase seems to be the extraordinary sensibility for color variations and the composition of forms, independent of the concrete image portrayed in each case. It is clear that in each painting there is a search for clarity and beauty. Very much in line with the beauty of the classics, truthfulness and goodness are decisive in the works of Balsamo. He finds thus again and again new ways of integrating realizations of previous phases in his creative work.

At first it is the Italian landscape that determines his subject matter. Landscapes that fluctuate rhythmically between Expressionism and colourful ornamental patterns, celebrate the glowing Italian landscape, which must have left an enormous impression on the soul of the painter Vincenzo Balsamo, who was born in Brindisi.

It is very clear that the artist deliberately avoids recreating a naturalist version of that which he saw. Balsamo does not want to recreate a landscape. His paintings are landscapes of the soul.

'Autumn in the Roman Castle' from the year 1969/70 shows a red glowing nocturnal mountain slope on which small houses are scattered, and from above an orange colored moon is shining down. A group of trees surrounds the scenery, which lies over the landscape almost like a dark green grid. The naturalistic rendering is completely overshadowed by the vibrating tone of colors. The liveliness and the pulsating life of Rome, where the family of the artist has been living since 1949 give the picture its power of creative expression.

Vincenzo Balsamo clearly endeavours to pay great attention to a geometric order in his scheme of work. The individual painterly elements almost disappear in a pattern of circular arches, oscillating lines and small individual squares and rectangles.

Vincenzo Balsamo's tendency to project his concept of a painting as an area in which he is able to play with schemes of colours and forms is obvious. It relates to his organization of the picture completely with autonomous forms and individual objects, reduced to simplified forms of objects he perceives. This tendency was to continue in the next seventy years.

There follows a phase in the work of the artist, that reflects similarities with the Cubist painterly imagery of French painters of the beginning of the last century. Objectivity and perspective, which could in the past be clearly seen in the paintings of Balsamo, have now disappeared. Compositions develop, which find their structure through meticulous observations of initially rather fainter scales of colour and the clearly orchestrated play of various geometric forms. The artist embarked upon a new path and discovers the value of colour and form per se without it being tied to any kind of object as such. The impression of depth of the depicted gives way to a spatial ornamental order. In that manner and at that time Balsamo creates paintings, which remind of 'pure painting', which was followed already by the constructivists and which also motivated the Cubists in their creativity. Only the area of the painting is the space of reference for the depicted, the harmony of the individual strictly separated elements creates the totality which the artist is projecting onto his canvas. It is also clear that in his attempt to create clarity when working on a painting, the artist is showing he is not tied to any concrete form. Only the inner beauty of the process of painting determines the idea of the painting he is creating.

After Balsamo's creation of cubist paintings, there follows a period entitled 'Decomposition'. Here he integrates bits of paper, sand and other materials in his paintings. Fragments of small individual structures are being united primarily by the use of a strong dominant colour. The colour creates the space, in which the small fragmented elements of structure are floating as if in an infinite cosmos. The post-modern period with its tendency towards the breaking up of the world into fragments and fragmented realities also seem to have left traces in Balsamo's work.

Balsamo pursues further investigations into pure sounds of colour in a period in which he weaves a fabric of undulating lines and pointillist dots. The artist is only concerned with the creation of swinning colors, the imaginative space which results from the mixture of lines, and with the transcendental sound of colour.

Since the 90's Balsamo creates paintings, which he describes as 'lyrical abstracts', and which he continues to create, as far as one can see, to this very day.

In his latter phase of work, the different painterly paths on which Balsamo had embarked seem to merge. Balsamo compliments thereby the abstract composition with poetic elements. A playful dance of shapes evolves from the combination of undulating lines and pointillist dots of paint. Although Balsamo strictly avoids all forms of Naturalism, the onlooker cannot but notice adumbrations to it. In the painting entitled 'A Special Day' from the year 2006, it is quite easy to identify shapes of fish, heads and architectural elements and so forth. The detailed multifaceted composition is held together not only on account of the dominant orange colour, but also because of the rhythm of the picture. The manifold intertwining of fields of colour and lines and geometrical elements allows a picture to develop of a painterly surface on which vibrant teeming life seems to take place. Although Balsamo simplifies the individual forms, he creates nonetheless the more complex relations in the totality of the picture.

Here the creations of Balsamo meet the works of other painters, whose language of forms move equally between the abstract and the concrete. Already Kandinsky had in his later works created geometric compositions, which despite their obvious abstract nature tended to indicate anecdotal elements. Equally Paul Klee plays in many of his paintings with lyrical abstraction, whose origin no doubt is derived from visual and realistic objects.

The later pictures of Balsamo reveal similar poetic adumbrations as with Klee and Kandinsky. Through many battles and experiments the artist and father of several off-springs seems to have found a language of forms which allows him to project onto the canvas with an alert and clear view the rhythm of the pulsating life around him in all its beauty and complexity.

Translated by Helga Fox

Eppure,

nei pochi momenti nei quali fremmevo ancor bimbo
eccitato dall'attesa della gioia di lì a poco,
eppure,
in quel meraviglioso stato
c'era tutto,
i sogni,
il futuro
le cose nascoste e importanti della vita
nelle ambizioni, nel non sapere ...
attendevo scalpitando e speravo di avere il tanto desiderato,
e quando la mano giungeva a sporgere ciò di tanto atteso, bramato in quell'infinito gioco
di pensieri
tutto si fermava per un attimo
e lo sguardo crollava dall'intorno sull'oggetto che diventava intorno
musica
gaiezza,
festosità del momento anelato e semplice nell'essere

dove in un altro attimo tutto si concludeva.

Posso solo ora assaporare un frammento di ciò che in quella mi sfuggiva ...
Quell'attimo che non finiva.

Luigi Delloste

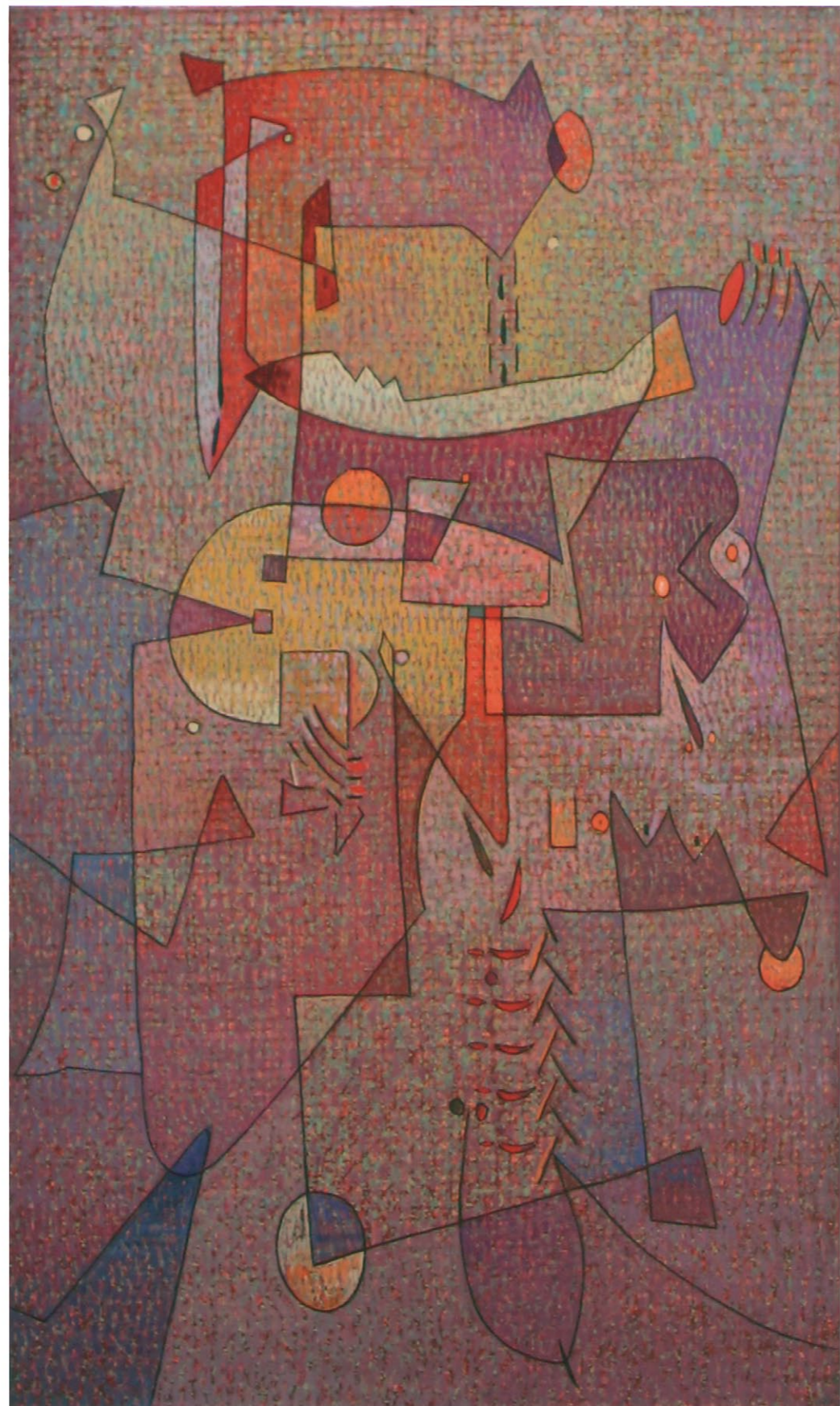
Opere

Works

Kunstwerke



Titolo/Title/Titel: **"Yesterday, Today... Forever"**
Anno/Year/Jahr: **2010**
Misura/Size/Größe: **150 x 200 cm.**
Tecnica/Medium/Medien: **Olio su tela/Oil on canvas/Öl auf Leinwand**



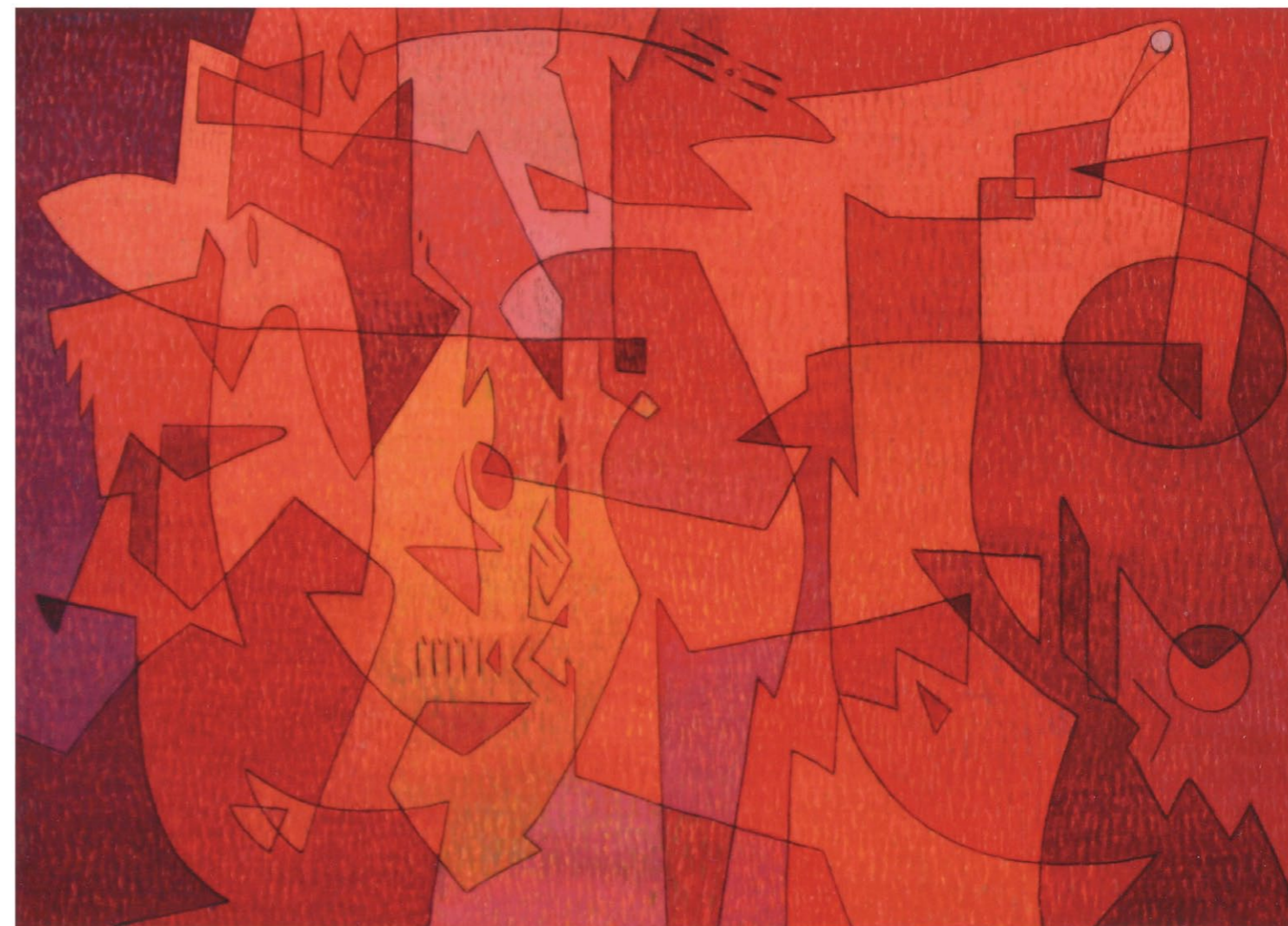
Titolo/Title/Titel: **"Sinteticamente"**
Anno/Year/Jahr: **2006**
Misura/Size/Größe: **50 x 30 cm.**
Tecnica/Medium/Medien: **Olio su tela/Oil on canvas/Öl auf Leinwand**



Titolo/Title/Titel: **"Fiore di luce"**
Anno/Year/Jahr: **2009**
Misura/Size/Größe: **40 x 30 cm.**
Tecnica/Medium/Medien: **Olio su tela/Oil on canvas/Öl auf Leinwand**



Titolo/Title/Titel: **"Ri-velare"**
Anno/Year/Jahr: **2009**
Misura/Size/Größe: **40 x 30 cm.**
Tecnica/Medium/Medien: **Olio su tela/Oil on canvas/Öl auf Leinwand**



Titolo/Title/Titel: **"Un attimo"**
Anno/Year/Jahr: **2010**
Misura/Size/Größe: **37 x 51 cm.**
Tecnica/Medium/Medien: **Olio su tela/Oil on canvas/Öl auf Leinwand**



Titolo/Title/Titel: **"Se i colori fossero parole..."**
Anno/Year/Jahr: **2008**
Misura/Size/Größe: **57 x 33 cm.**
Tecnica/Medium/Medien: **Olio su tela/Oil on canvas/Öl auf Leinwand**



Titolo/Title/Titel: **"Little secret"**
Anno/Year/Jahr: **2009**
Misura/Size/Größe: **50 x 35 cm.**
Tecnica/Medium/Medien: **Olio su tela/Oil on canvas/Öl auf Leinwand**



Titolo/Title/Titel: **"Quell'attimo"**
Anno/Year/Jahr: **2009**
Misura/Size/Größe: **40 x 50 cm.**
Tecnica/Medium/Medien: **Olio su tela/Oil on canvas/Öl auf Leinwand**



Titolo/Title/Titel: **"Attimo di poesia"**
Anno/Year/Jahr: **2009**
Misura/Size/Größe: **50 x 35 cm.**
Tecnica/Medium/Medien: **Olio su tela/Oil on canvas/Öl auf Leinwand**



Titolo/Title/Title: **"Segni ribelli"**
Anno/Year/Jahr: **2007**
Misura/Size/Größe: **45 x 35 cm.**
Tecnica/Medium/Medien: **Olio su tela/Oil on canvas/Öl auf Leinwand**



Titolo/Title/Title: **"Verdi riflessi"**
Anno/Year/Jahr: **2008**
Misura/Size/Größe: **49,5 x 39 cm.**
Tecnica/Medium/Medien: **Olio su tela/Oil on canvas/Öl auf Leinwand**



Titolo/Title/Titel: **"Tracce di terra"**
Anno/Year/Jahr: **2009**
Misura/Size/Größe: **34 x 24 cm.**
Tecnica/Medium/Medien: **Olio su tela/Oil on canvas/Öl auf Leinwand**



Titolo/Title/Titel: **"Tramonto Sabino"**
Anno/Year/Jahr: **2008**
Misura/Size/Größe: **39,5 x 31 cm.**
Tecnica/Medium/Medien: **Olio su tela/Oil on canvas/Öl auf Leinwand**



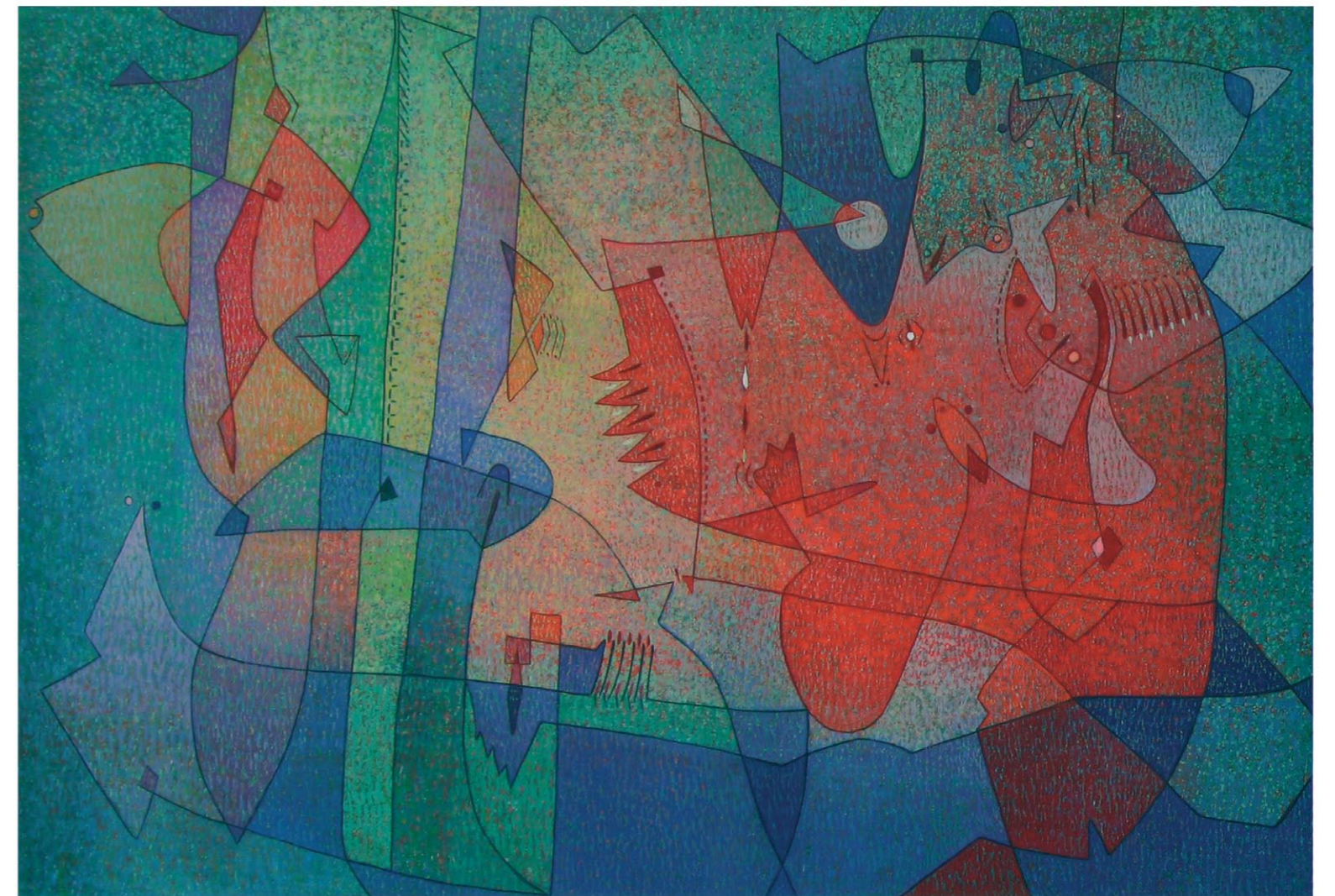
Titolo/Title/Titel: **"Il falò in riva al mare"**
Anno/Year/Jahr: **2009**
Misura/Size/Größe: **30 x 24 cm.**
Tecnica/Medium/Medien: **Olìo su tela/Oil on canvas/Öl auf Leinwand**



Titolo/Title/Titel: **"Gocce di memoria"**
Anno/Year/Jahr: **2009**
Misura/Size/Größe: **60 x 50 cm.**
Tecnica/Medium/Medien: **Olìo su tela/Oil on canvas/Öl auf Leinwand**



Titolo/Title/Titel: **"Geometrico ma non troppo"**
Anno/Year/Jahr: **2009**
Misura/Size/Größe: **50 x 70 cm.**
Tecnica/Medium/Medien: **Olio su tela/Oil on canvas/Öl auf Leinwand**



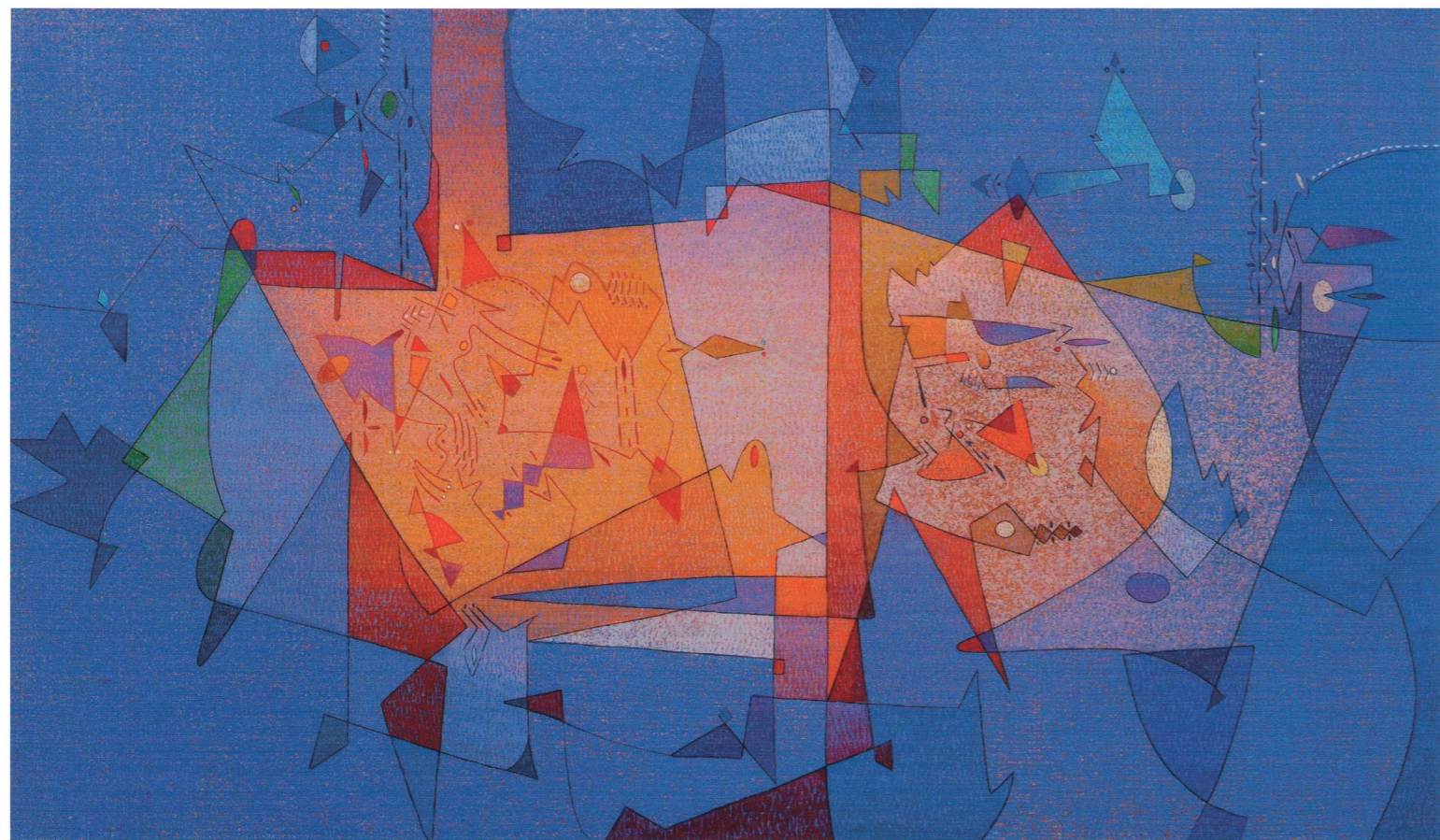
Titolo/Title/Titel: **"Al pianoforte"**
Anno/Year/Jahr: **2009**
Misura/Size/Größe: **50 x 70 cm.**
Tecnica/Medium/Medien: **Olio su tela/Oil on canvas/Öl auf Leinwand**



Titolo/Title/Title: **"From the inside"**
Anno/Year/Jahr: **2010**
Misura/Size/Größe: **80 x 60 cm.**
Tecnica/Medium/Medien: **Olio su tela/Oil on canvas/Öl auf Leinwand**



Titolo/Title/Title: **"Modellato dal vento"**
Anno/Year/Jahr: **2008**
Misura/Size/Größe: **77 x 58 cm.**
Tecnica/Medium/Medien: **Olio su tela/Oil on canvas/Öl auf Leinwand**



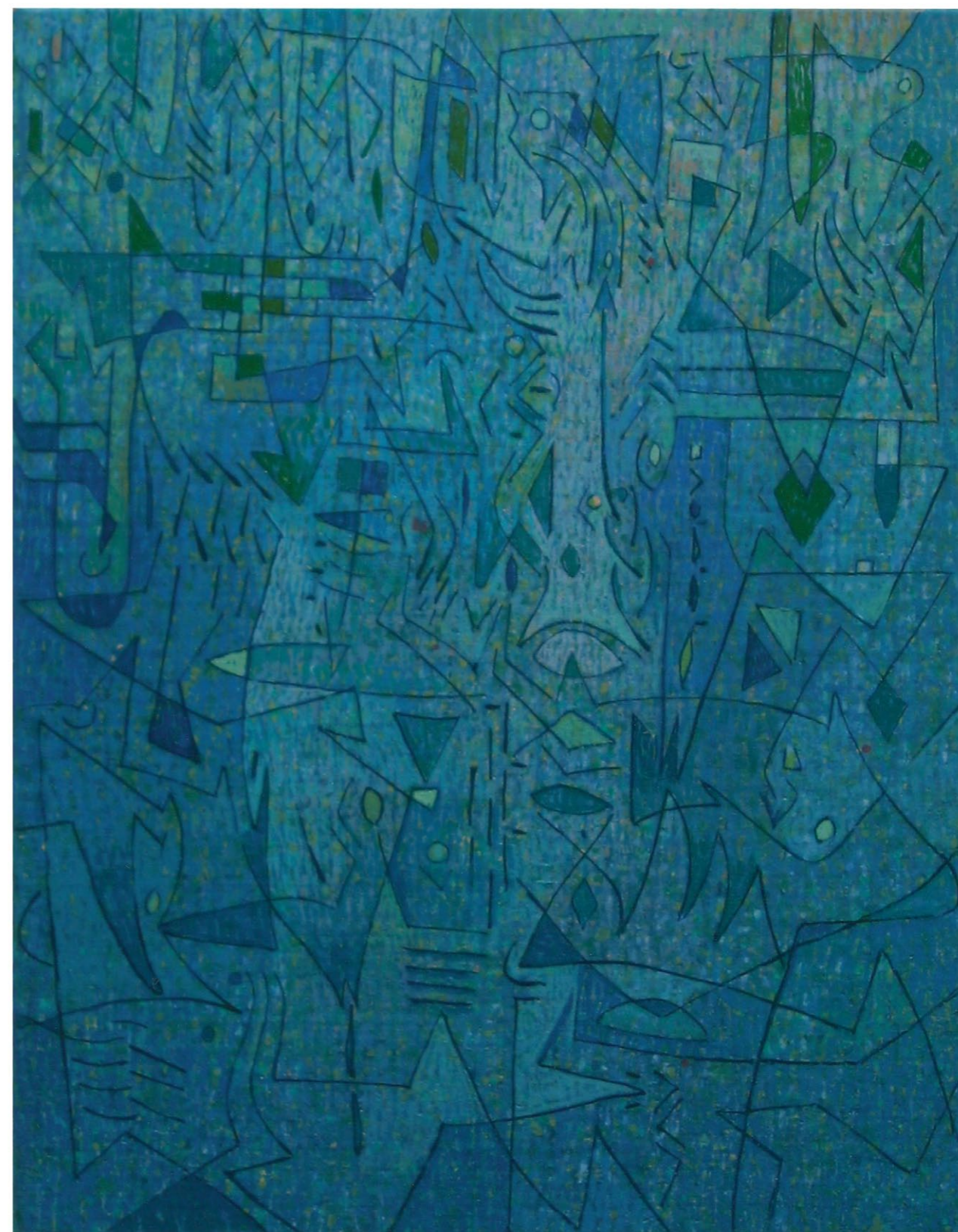
Titolo/Title/Titel: **"L'anno che verrà"**
Anno/Year/Jahr: **2007**
Misura/Size/Größe: **70 x 120 cm.**
Tecnica/Medium/Medien: **Olio su tela/Oil on canvas/Öl auf Leinwand**



Titolo/Title/Titel: **"Crepuscolo mattutino"**
Anno/Year/Jahr: **2007**
Misura/Size/Größe: **115 x 92 cm.**
Tecnica/Medium/Medien: **Olio su tavola/Oil on wood/Öl auf Holz**



Titolo/Title/Titel: "Lascia... Passare"
Anno/Year/Jahr: 2007
Misura/Size/Größe: 100 x 80 cm.
Tecnica/Medium/Medien: Olio su tela/Oil on canvas/Öl auf Leinwand



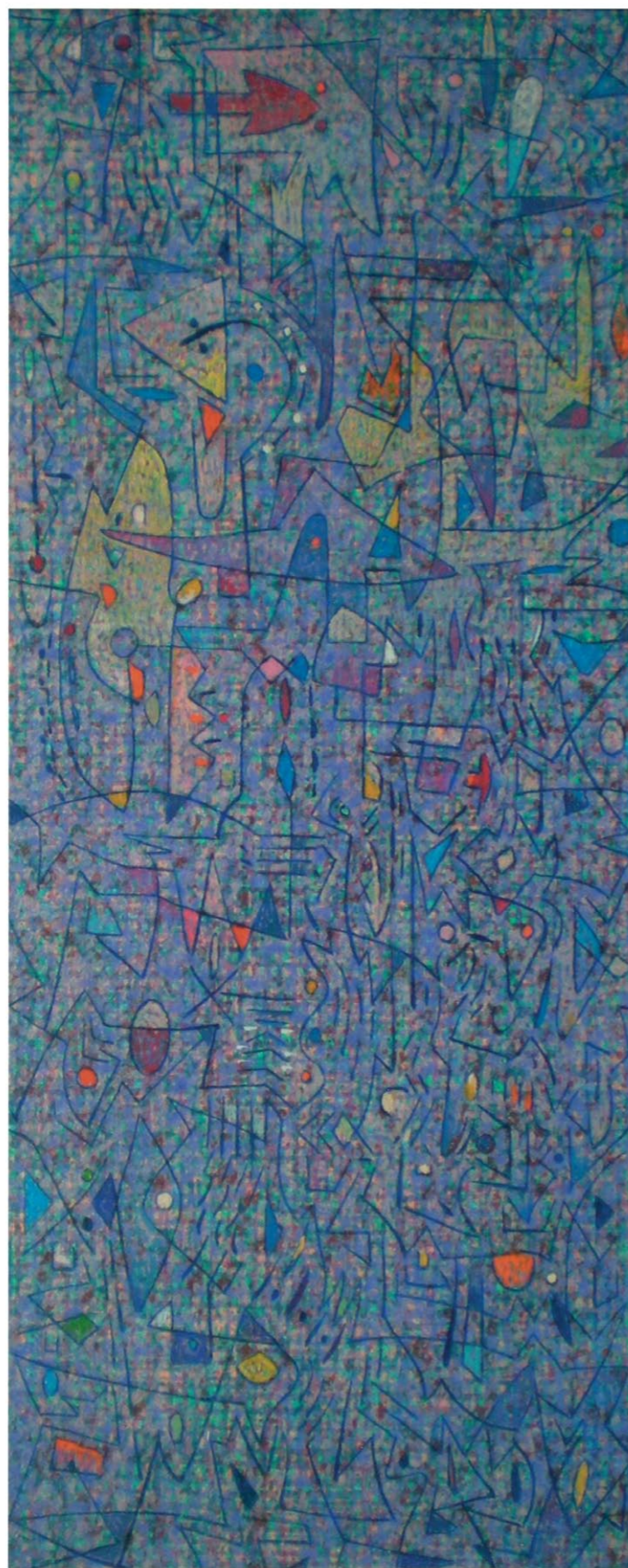
Titolo/Title/Titel: "Segni sull'acqua"
Anno/Year/Jahr: 2009
Misura/Size/Größe: 30 x 23 cm.
Tecnica/Medium/Medien: Olio su legno/Oil on wood/Öl auf Holz



Titolo/Title/Titel: **"Narciso"**
Anno/Year/Jahr: **2010**
Misura/Size/Größe: **64 x 34 cm.**
Tecnica/Medium/Medien: **Olio su tela/Oil on canvas/Öl auf Leinwand**



Titolo/Title/Titel: **"Tra le dolci colline"**
Anno/Year/Jahr: **2010**
Misura/Size/Größe: **56 x 36 cm.**
Tecnica/Medium/Medien: **Olio su tela/Oil on canvas/Öl auf Leinwand**



Titolo/Title/Titel: "Happy birthday"
Anno/Year/Jahr: 2010
Misura/Size/Größe: 52 x 20 cm.
Tecnica/Medium/Medien: Olio su tela/Oil on canvas/Öl auf Leinwand



Titolo/Title/Titel: "Dancing with you"
Anno/Year/Jahr: 2010
Misura/Size/Größe: 23 x 56 cm.
Tecnica/Medium/Medien: Olio su tela/Oil on canvas/Öl auf Leinwand



Titolo/Title/Titel: "Fatto liquido"
Anno/Year/Jahr: 2010
Misura/Size/Größe: 20 x 55 cm.
Tecnica/Medium/Medien: Olio su tela/Oil on canvas/Öl auf Leinwand



Titolo/Title/Titel: **"Interrelazioni astratte"**
Anno/Year/Jahr: **2010**
Misura/Size/Größe: **50 x 70 cm.**
Tecnica/Medium/Medien: **Olio su carta/Oil on paper/Öl auf Papier**



Titolo/Title/Titel: **"Walking in London"**
Anno/Year/Jahr: **2010**
Misura/Size/Größe: **100 x 70 cm.**
Tecnica/Medium/Medien: **Tempera su carta/Tempera on paper/Tempera auf Papier**



Titolo/Title/Titel: **"Istanti"**
Anno/Year/Jahr: **2009**
Misura/Size/Größe: **20 x 27 cm.**
Tecnica/Medium/Medien: **Tempera su carta/Tempera on paper /Tempera auf Papier**



Titolo/Title/Titel: **"Porpora"**
Anno/Year/Jahr: **2010**
Misura/Size/Größe: **21 x 37,5 cm.**
Tecnica/Medium/Medien: **Acquerello su carta/Watercolours on paper /Aquarelle auf Papier**



Titolo/Title/Titel: **"Libero di spaziare"**
Anno/Year/Jahr: **2009**
Misura/Size/Größe: **23 x 32,5 cm.**
Tecnica/Medium/Medien: **Acquerello su carta/Watercolours on paper /Acquarelle auf Papier**



Titolo/Title/Titel: **"Verso l'alto"**
Anno/Year/Jahr: **2008**
Misura/Size/Größe: **33,5 x 26 cm.**
Tecnica/Medium/Medien: **Tempera su carta/Tempera on paper /Tempera auf Papier**



Titolo/Title/Title: **"Sailing"**
Anno/Year/Jahr: **2010**
Misura/Size/Größe: **39 x 29,5 cm.**
Tecnica/Medium/Medien: **Tempera su carta/Tempera on paper /Tempera auf Papier**



Titolo/Title/Title: **"Immaginifico"**
Anno/Year/Jahr: **2010**
Misura/Size/Größe: **28,5 x 38 cm.**
Tecnica/Medium/Medien: **Acquerello su carta/Watercolours on paper /Aquarelle auf Papier**



Titolo/Title/Titel: **"Lonely at the top"**
Anno/Year/Jahr: **2010**
Misura/Size/Größe: **47,5 x 33 cm.**
Tecnica/Medium/Medien: **Acquerello su carta/Watercolours on paper /Aquarelle auf Papier**



Titolo/Title/Titel: **"To be free"**
Anno/Year/Jahr: **2009**
Misura/Size/Größe: **33 x 47,5 cm.**
Tecnica/Medium/Medien: **Tempera su carta/Tempera on paper /Tempera auf Papier**



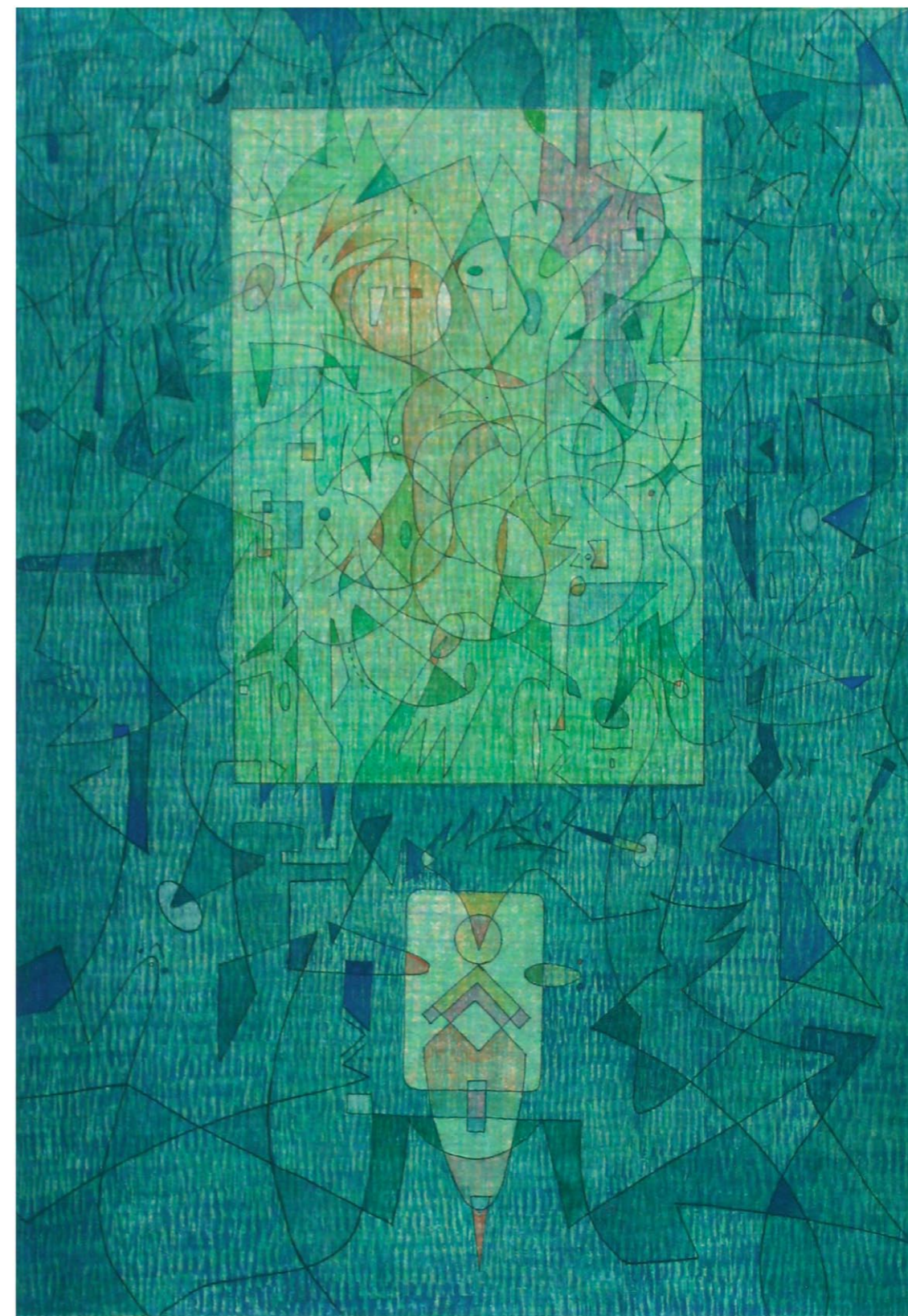
Titolo/Title/Titel: **"Never enough"**
Anno/Year/Jahr: **2010**
Misura/Size/Größe: **51 x 37 cm.**
Tecnica/Medium/Medien: **Acquerello su carta/Watercolours on paper /Aquarelle auf Papier**



Titolo/Title/Titel: **"Colore avvolgente"**
Anno/Year/Jahr: **2010**
Misura/Size/Größe: **50,5 x 35 cm.**
Tecnica/Medium/Medien: **Tempera su carta/Tempera on paper /Tempera auf Papier**



Titolo/Title/Titel: **"Pensieri che si inseguono"**
Anno/Year/Jahr: **2009**
Misura/Size/Größe: **49,5 x 38 cm.**
Tecnica/Medium/Medien: **Tempera su carta/Tempera on paper /Tempera auf Papier**



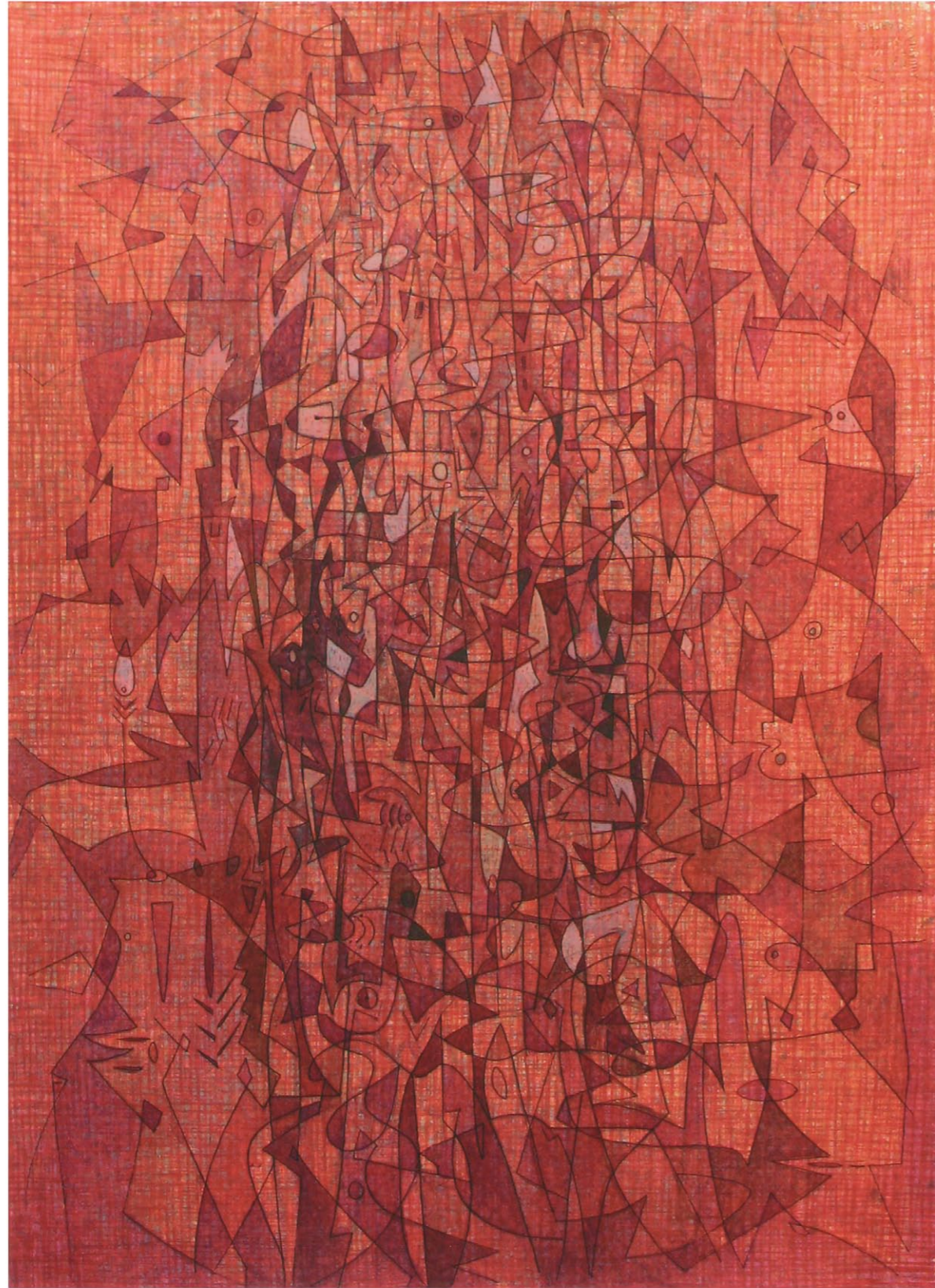
Titolo/Title/Titel: **"Impossible thing"**
Anno/Year/Jahr: **2009**
Misura/Size/Größe: **59,5 x 42 cm.**
Tecnica/Medium/Medien: **Acquerello su carta/Watercolours on paper /Aquarelle auf Papier**



Titolo/Title/Titel: **"Just a moment"**
Anno/Year/Jahr: **2009**
Misura/Size/Größe: **59,5 x 42 cm.**
Tecnica/Medium/Medien: **Acquerello su carta/Watercolours on paper /Aquarelle auf Papier**



Titolo/Title/Titel: **"Look at that"**
Anno/Year/Jahr: **2009**
Misura/Size/Größe: **42 x 59,5 cm.**
Tecnica/Medium/Medien: **Acquerello su carta/Watercolours on paper /Aquarelle auf Papier**



Titolo/Title/Titel: "...sui 'sentieri' dell'infinito"
Anno/Year/Jahr: 2009
Misura/Size/Größe: 76,5 x 57 cm.
*Tecnica/Medium/Medien: **Tempera su carta/Tempera on paper /Tempera auf Papier***



*Titolo/Title/Titel: "**Riverberi**"*
Anno/Year/Jahr: 2009
Misura/Size/Größe: 57 x 76 cm.
*Tecnica/Medium/Medien: **Acquerello su carta/Watercolours on paper /Aquarelle auf Papier***

Apparati

CV

1935

Vincenzo Balsamo nasce il 27 giugno a Brindisi.

1946/54

Secondogenito di sette figli, perde il padre, marinaio, in seguito ad un incidente sul lavoro. Tale evento costituisce per la famiglia una debacle economica, sicché Balsamo deve abbandonare gli studi per cercare un’occupazione. Trova impiego, come aiutante, presso la bottega artigiana del pittore e decoratore Pietro Acquaviva. Grazie ad alcuni lavori all’interno di chiese, acquisisce ben presto un buon senso del ritocco, impara a conoscere i colori primari e secondari e quanto inerente alla materia pittorica: le sabbie, le terre colorate, ecc. Si tratta di un’esperienza fondamentale per il suo divenire artistico. Scopre, sempre grazie al maestro Acquaviva, come nasce un quadro. Incomincia, così, a comporre le sue prime opere. Copia cartoline, dipinge fiori, case e vedute di campagna.

Nel 1949 si trasferisce a Roma e nel 1954 si iscrive alla Scuola d’Arte “San Giacomo” di Roma.

La pittura è diventata, oramai, parte integrante della sua vita, dipinge paesaggi, nature morte, studi di volti e scorci di periferia.

1957

Presso il “Circolo Cittadino” di Brindisi ha luogo la prima mostra pubblica, che dedica al maestro Acquaviva.

1959

Apre il suo primo studio in via Margutta, a Roma. Inizia a conoscere, grazie all’amicizia che lo lega a Michele Calabrese, i grandi artisti che vivono nella capitale, in particolare quelli appartenuti alla cosiddetta “Scuola romana”, Mafai, Pirandello, Scipione, Afro, ma anche Omiccioli, Sante Monachesi, Guttuso, e tanti altri. Pittori, ma anche poeti e romanzieri: Alfonso Gatto, Sandro Penna, PierPaolo Pasolini.

1961

Espone per la prima volta a Roma presso la Galleria “Il Camino”. È invitato a curare, fra gli altri, l’allestimento scenografico per il film “Cleopatra” negli studi di Cinecittà.

1963

Le mostre si moltiplicano e i critici incominciano ad intravedere in questo giovane pittore non solo una promessa, ma una certezza per il futuro: Mannoni, Del Massa, Omiccioli, scrivono di lui attratti da una pittura che è una miscela di cultura mediterranea e nordica. In questo anno esegue una serie di opere ispirate alla musica Jazz, intitolate “I musicanti” ed esposte con grande successo in America. Partecipazione alla X Quadriennale di Roma.

1964/1965

Conosce e instaura un rapporto di collaborazione con la Galleria “Bürdeke” di Zurigo.

1966

A Saint Paul de Vence conosce André Verdet, Arman e César; a Parigi incontra Picasso e Hartung; segue Léger per il Grain Palais.

1970/74

L’artista è oramai proiettato ad una nuova forma del rappresentato. Volge la sua ricerca verso il cubismo, attratto da una sintesi sempre maggiore. I piani prospettici, i volumi, gli oggetti s’intersecano e quasi si smembrano, senza però perdere l’omogeneità e il fattore

Biografia

Il suo lavoro è sempre stato influenzato dal cubismo, dal futurismo e dal surrealismo. Il suo stile è sempre stato caratterizzato da una forte ricerca formale e da una grande padronanza del colore.

Il suo lavoro è sempre stato influenzato dal cubismo, dal futurismo e dal surrealismo.

Il suo stile è sempre stato caratterizzato da una forte ricerca formale e da una grande padronanza del colore.

Il suo lavoro è sempre stato influenzato dal cubismo, dal futurismo e dal surrealismo.

Il suo stile è sempre stato caratterizzato da una forte ricerca formale e da una grande padronanza del colore.

Il suo lavoro è sempre stato influenzato dal cubismo, dal futurismo e dal surrealismo.

colore. L’evoluzione del suo lavoro lo porta ad immedesimarsi sempre più nella sintesi, volgendo lo sguardo verso l’astrazione vera e propria, quasi geometrica.

1975

In quest’anno e il successivo, Balsamo esegue le “Decomposizioni”, opere informali, materiche, corpose, dure nella loro espressione pit-torica.

1977

Sono anni di chiara ricerca e sperimentazione. Balsamo, in questo momento, volge lo sguardo al segno. Esegue dei quadri chiamati “Nebulose”, che si configurano in un “viaggio” mentale e interiore per ricercare il giusto bilanciamento del segno sul e con il colore.

1978

L’artista entra, da quest’anno, in una nuova fase espressiva, complessa, difficile ed introspettiva. Nascono le opere chiamate “Evoca-zioni”.

1980/85

Si trasferisce con la famiglia a Velletri e sposta il suo studio in via Laurina, a pochi passi da piazza del Popolo. Cerca da questo mo-mento il recupero del suo pensiero espressivo e dipinge opere legate ad un concetto astratto-cubista.

1987/89

Balsamo, ritrovata la forza per emergere da un periodo poco fortunato, è ora proiettato verso la svolta decisiva della sua attività pittor-ica. Nascono tele, anche di grande dimensione, nelle quali il segno si è fatto minuzioso, difficile e di forte richiamo lirico- surreale. Ha finalmente trovato, dopo oltre trent’anni di dure sperimentazioni e sacrifici, il suo mondo personale, concreto ed essenziale. Le mostre ritornano a susseguirsi con frequenza e la critica lo riscopre in tutta la sua grandezza.

Prima a Roma, alla galleria “MR”, poi a livello del collezionismo in-ternazionale con le Fiere d’Arte di Bologna, Amburgo e Nizza.

1990

Al Centro d’Arte “Santa Apollonia” di Venezia ha luogo una grande mostra curata da Vito Apuleo, che raggruppa, sotto il titolo “Sinte-sia”.

1991/92

Si trasferisce a Parigi e nella capitale francese apre uno studio. Il fascino di quella città lo coinvolge in modo appassionante. Dipinge opere uniche, anche all’interno del suo percorso artistico. Nel 1992 passa alcuni mesi in Sicilia, rimanendo affascinato dai colori, dalle luci e atmosfere che avvolgono quella terra.

1994

Divide la sua vita tra l’Italia e Parigi. Nella capitale francese hanno luogo due personali importanti e prestigiose, prima al “Découvertes” in Porte de Versailles, poi alla galleria “Lansberg” in rue de Sein.

1995

Conserva lo studio parigino, pur trasferendosi a Treviso. Espone, con le opere provenienti dalle mostre di Parigi, alla galleria “Va-lenteArteContemporanea”.

Biografie

1996/97

Apres uno studio anche a Verona. Ha inizio, dal “Forte Spagnolo” dell’Aquila, una mostra antologica a cura di Floriano De Santi, che girerà per altre quattro sedi pubbliche in Italia: al Centro Internazionale “U. Mastroianni” di Arpino, all’”Accademia d’Egitto” di Roma, a Ravenna al “Centro Polivalente”, per chiudersi al “Palazzo Ducale” di Mantova.

1998/99

Importante mostra personale presso la Galleria “Fontana” di Spoleto nell’ambito del “Festival dei due Mondi”. Due mostre lo vedono impegnato oltre confine: la prima negli States ad Atlanta, Galleria “San Marco”; la seconda al “Carrousel du Louvre” di Parigi. Lascia lo studio parigino, inaugurandone uno nuovo a Verona.

2000/02

Esce una monografia curata dal professor Granzotto. Dopo le mostre che lo hanno visto impegnato prima a Torino e poi al Palazzo del Parlamento Europeo di Bruxelles; Balsamo varca nuovamente i confini nazionali, per un’importante mostra a Nagahama in Giappone. Balsamo ritorna, a distanza di sette anni, con una mostra personale alla Galleria “Valenteartecontemporanea” e in simultanea espone in Antologica ai “Chiostri di S. Caterina” con un catalogo curato da Marisa Vescovo.

Nel 2002 si inaugura anche il suo sito ufficiale: www.vincenzo-balsamo.com

2003/04

Dopo l’interessante mostra, tenuta nel mese di Febbraio, alla Galleria Pont-Aven di Suzzara, Vincenzo Balsamo rinuncia alle esposizioni per dedicarsi interamente al lavoro.

Balsamo, inoltre, viene selezionato da Richard Wheeler, uno studente dell’Università del Kent (Canterbury), per un’importante progetto sull’Arte Contemporanea. Progetto concluso con un bellissimo CD multimediale dal titolo: “The interactive gallery of Vincenzo Balsamo’s work”.

Sul finire del 2004 soggiorna per un certo periodo in Australia dove gli viene dedicata una mostra personale presso il Greg James Studio Gallery di Fremantle (Perth), con opere su carta.

2005

1955-2005 - “Odissea della luce e del colore”, questo è il titolo della mostra antologica all’Archivio di Stato di Torino che festeggia i cinquant’anni di pittura di Vincenzo Balsamo. Per l’occasione è stato anche stampato un catalogo (ed. Vallecchi), a cura del Prof. Floriano De Santi e accompagnato da una testimonianza del Prof. Roman De La Calle direttore dei musei della Città di Valencia.

2006/07

In questi anni Balsamo dedica particolare attenzione alle Fiere d’Arte sia a livello nazionale (Viterbo, Bologna, Verona, Padova, Roma), sia a livello internazionale: Shanghai Art Fair, Art Miami (FL – USA), Artexpo New York (NT – USA) e al KIAF (Seoul – South Korea). Espone in una Mostra personale alla Fondazione Museo Luciana Matalon di Milano con l’uscita di un nuovo catalogo curato dal Prof. Fooriano De Santi.

Balsamo inizia un rapporto di collaborazione con la Galleria ModeArte diretto da Valerio Ballotta. La Galleria gli dedica una retrospettiva, presso le sedi di Modena e Iseo, accompagnato da un importante libro curato dal critico e museologo Prof. Maurizio Vanni ed edito da Carlo Cambi Editore.

Anche oltre confine si aprono le porte a nuove collaborazioni: la HF Contemporary Art (di Londra), diretta da Helga Fox, espone le opere di Balsamo al Viva Italia Show ed alla European Commission di Londra.

2008/09

Per Balsamo si apre la stagione 2008 con la mostra “Tracce Univer-sali”, al Palazzo dell’Abbondanza (Massa Marittima), curata dal mu-seologo Maurizio Vanni e Flora Rovigo con relativo catalogo edito da Mondatori.

A Mantova, nella splendita cornice del Palazzo della Ragione, viene allestita una importante mostra, dal titolo “Il Coraggio della Misura” curata da Beatrice Buscaroli e Carlo Micheli con relativo doppio catalogo, edito dalla PubliPaolini, ad illustrare sia le opere su tela sia quelle su carta.

Anche il 2009 è ricco di partecipazioni ad importanti Fiere d’Arte in Italia e all’estero ricordiamo: KIAF (Seoul – South Korea), Art Innsbruck (Innsbruck – Austria), ARWI (San Juan – Puerto Rico), Arte Genova, Bergamo Arte, KunStart di Bolzano e poi VitArte a Viterbo, Art Verona, Arte Padova, ecc.

Lascia, dopo oltre 10 anni, il suo studio di Verona per trasferirsi in modo definitivo in quello di Corchiano (VT).

2010

Si tiene a Pescara, presso lo “Spazio Arte” del Museo delle Genti d’Abruzzo, la sua prima mostra dedicata alla grafica con un catalogo a cura di Giovanni Faccenda.

Alla Galleria Comunale d’Arte Moderna e Contemporanea di Arezzo, ha luogo una importante mostra, curata da G. Faccenda, con opere dell’ultimo periodo.

Insieme all’amico scultore Gianfranco Meggiato partecipa grazie alla Galleria Emergenesi di Venezia, ad importanti fiered’arte: The 13th Beijing International Art Exposition (Pechino), art Canton (Canton) e alla 15th Art Menege Moscow Art Fair riscuotendo un grande successo di pubblico e di critica aprendo a nuove esperienze espositive. Balsamo viene invitato a partecipare alla “4th Beijing International Art Biennale, China 2010”.

1935

Vincenzo Balsamo ist 27. Juni in Brindisi geboren

1946/54

Der zweite von sieben Kindern, verlor er seinen Vater, ein Seemann, nach einem Unfall am Arbeit. Diese Veranstaltung ist ein wirtschaftliches Debakel für die Familie, so dass Balsamo die Schule verlassen muss, um eine Arbeit zu suchen. Er ist als Helfer in der Werkstatt der Maler und Dekorateur Pietro Acquaviva verwendet. Dank einiger Arbeit in Kirchen, bald er erwirbt Tastsinn erfahren Sie mehr über die primären und sekundären Farben und alles über Bildmaterial: Sand, farbige Erden, etc.. Dies ist immer eine grundlegende Erfahrung für seine Kunst. Er entdeckte, wieder dank der Lehrer Acquaviva, wie funktioniert ein Gemälde. So er zu komponieren, seine ersten Werke beginnt zu komponieren. Kopiert er Postkarten, gemaelde er Blumen, Häuser und Aussichten der Landschaft. Im Jahr 1949 zog er nach Rom und im 1954 schrieb er sich an der School of Art “San Giacomo in Rom. Das Bild ist jetzt ein fester Bestandteil seines Lebens geworden, er malt Landschaften, Stilleben, Studien von Gesichtern und Ansichten in den Vororten.

1957 Auf der “Circle City” Brindisi erfolgt die erste öffentliche Ausstellung, die er an den Master Acquaviva widmet.

1959

Eröffnet er sein erstes Atelier in Via Margutta in Rom. Dank der Freundschaft, Michael Calabrese, hat er die wichtigsten Künstler kennengelernt die in der Hauptstadt leben, insbesondere die Angehörigen der sogenannten “römischen Schule” wie Mafai, Pirandello, Scipione, Afro, Omiccioli, Sante Monachesi, Guttuso und viele andere. Maler, und auch Dichter und Schriftsteller: Alfonso Gatto, Sandro Penna, Pierpaolo Pasolini.

1961

Er stellte zum ersten Mal in Rom bei der Galleria Il Camino auf. Er wird aufgefordert, die Inszenierung für den Film “Cleopatra” in den Studios von Cinecittà.

1963

Die Ausstellungen vermetien sich sind und fangen Kritiker an, in diesen jungen Maler nicht nur ein Versprechen, sondern als eine Gewissheit für die Zukunft zu sehen: Mannoni, Del Massa, Omiccioli, sind von dieser Malerei, eine Mischung von mediterranische und nordische Kultur angezogen. Dieses Jahr macht er eine Reihe von Werken von Jazz-Musik inspiriert, mit dem Titel “The Musician” und zeigte mit großem Erfolg in Amerika. Die Teilnahme an der zehnten Quadriennale in Rom.

1964/1965

Er fangte eine Zusammenarbeit mit der Galerie “Bürdeke in Zürich an.

1966

In Saint Paul de Vence hat er André Verdet, Arman und César kennengelernt, in Paris trifft er Picasso und Hartung, und Léger für das Grain Palais.

1970

1970/74 Der Künstler ist nun in eine neue Form der Darstellungen versetzt. Immer mehr von einer gloesseren Zusammenfassung angezogen, dreht Er seine Forschungen zum Kubismus. Die Perspektive Ebenen, Volumen und die gegenstaenden Scheiden sich in einem Zerstueckeln, trotzdem ohne die Konsistenz und die Farbe-Faktor zu verlieren. Die Entwicklung seiner Arbeit führte ihn sich immer mehr in die Synthese einzufuehlen mit einem Blick auch ueber die fast geometrische Abstraktion.

1975

In diesem und im folgenden Jahr, führte Balsamo der “Zersetzung”, informelle Arbeit, Materialien, dicht, hart in ihren bildnerischen Ausdruck aus.

1977

Diese sind eidentig Jahre des Forschens und Experimentierens. In diesem Moment, schaut Balsamo auf die Vorzeichen. Führt Gemälde namens “Nebel”, die in eine “Reise” konfiguriert sind, um die richtige und innere Balance der Marke und aus Farbe zu finden.

1978

Diese Jahr tritt Der Künstler in eine neue Phase der Ausdruck, Die komplex, schwierig und introspektiv ist. Diese Werke sind „Erinnerungen“ genannt.

1980/85

Er zog mit seiner Familie in Velletri und bewegt sich sein Atelier in der Via Laurina, nur einigen Schritten von Piazza del Popolo entfernt. Von jetst ab sucht er sein ausdruck rolles Denken und malt. Er Werke die am einem abstrakt-kubistischen Begriff gebunden ist..

1987/89

Balsamo, die Kraft wieder gefunden, nach einer unglückliche Zeit, ist er nun voraussichtlich auf der Wendepunkt seiner Karriere als Maler. Er kreirt Gemä, von großem Ausmassen, in denen das Zeichen mühsame, schwierig und sehr attraktiv lyrisch-surreal gemachen ist. Er fand schließlich, nach mehr als dreißig Jahren harter Prüfungen und Opfer, seine persönliche Welt, praktisch und nuechtern. Ausstellungenind jetzt haufiger, und die Kritiker schaezten ihn wieder als ein wichtiger Mahler, nicht nur in Rom bei „MR“ Galerie, sondern auch auf Internationalem Sammelniveau bei Ausstellungen in Bologna, Hamburg und Nizza.

1990

Das Centre d’Art „Santa Apollonia” in Venedig beherbergt eine große Ausstellung die von Vito Apuleo besorgen ist. Der Titel ist „Sintesia“

1991/92

Er zog nach Paris und eröffnete ein Atelier in der französischen Hauptstadt. Von der Charme der Stadt ist der Kuenstler leidenschaftlich ergriffen. Innerhalb seiner eigenen künstlerischen Weg kreirt er einmalige Werke. Im Jahr 1992 verbringt er einige Monate in Sizilien, und wird von den Farben, der Lichter und der Atmosphäre rund um die Erde fasziniert.

1994

Er Teilt seine Zeit zwischen Italien und Paris. In der französischen Hauptstadt finden zwei wichtigen persönlichen und prestigeträchtigen Ausstellungen: die erste “Découvertes” in Porte de Versailles, dann in der Galerie “Lansberg” in der Rue de Seine.

Biography

1995

Obwohl er nach Treviso umzieht, behaltet er sein Atelier in Paris. Bei der Galerie „Valente Arte Contemporanea“ stellt die aus Parisenaufstellungen kommenden Werke.

1996/97

Er eröffnete auch ein Atelier in Verona. Bei dem “Forte Spagnolo” Aquila, beginnt eine Retrospektive die von Floriano De Santi besogt ist, Die in vier anderen öffentlichen Plätzen in Italien vergestellt wird: Internationales Zentrum “U. Mastroianni” Arpino, der “Academy of Egypt in Rom, Ravenna die “Multipurpose Center, nahe dem Palazzo Ducale in Mantova.

1998/99

Wichtige Einzelausstellung in der Galerie “Fontana” als Teil des Spoleto Festival der zwei Welten. “ die erste in den Vereinigten Staaten in Atlanta, Galerie “San Marco” und die zweite bei dem “Carrousel du Louvre in Paris: Zwei Ausstellungen hat er über die Grenze engagiert. Er laesst das Atelier in Paris, zur Eröffnung einer neuen in Verona.

2000/02

Eine Monographie von Professor Granzotto wird herausgegeben. Nach der zwei Ausstellungen in Turin und dann in den Palast des Europäischen Parlaments in Brüssel stellt Balsamo wieder im Ausland, bei einer großen Ausstellung in Nagahama, Japan. Nach sieben Jahren kehrt Balsamo mit einer Einzelausstellung bei der Galerie “Valenteartecontemporanea” zueruck; gleichzeitig stellt er im Antologika “Kloster der heiligen Katharina” mit einem Katalog von Marisa Vescovo besorgt.

Im Jahr 2002 eröffnete er seine offizielle Webseite: www.vincenzo-balsamo.com

2003/04

Nach der interessanten Ausstellung, im Februar bei der Galerie von Pont-Aven Suzzara, Verzicht Vincenzo Balsamo auf die Ausstellungen um sich ganz der Arbeit zu widmen.

Balsamo, wurde auch von Richard Wheeler, ein Student an der University of Kent (Canterbury), für ein wichtiges Projekt zur zeitgenössischen Kunst ausgewählt. Der Projekt endete in einem schönen Multimedia-CD mit dem Titel: “. Die interaktive Galerie von Vincenzo Balsamo work”

Am Ende des Jahres 2004 verbringte er für einige Zeit in Australien, wo im eine Einzelausstellung in der James Studio Gallery in Fremantle (Perth) mit Arbeiten auf Papier gewidmet wird.

2005

1955-2005 - “Odyssee der Licht und der Farbe”, so lautete der Titel des Sammelbandes an das Staatsarchiv von Turin, der die 50 Jahre der Malerei von Vincenzo Balsamo feiert. Bei dieser Gelegenheit wurde auch ein Katalog ausgegeben (Vallecchi). Besorgt von Prof. Floriano De Santi ist der Katalog von einem Zeugnis von Prof. Roman de la Calle Direktor der Museen der Stadt Valencia begleitet.

2006/07

In den letzten Jahren richtet Balsamo eine besondere Aufmerksamkeit auf Kunstmessen sowohl auf nationaler (Viterbo, Bologna, Verona, Padua, Rom), als auch wie international Shanghai Art Fair, Art Miami (FL - USA), Artexpo New York (NY - USA) und KIAF (Seoul - Südkorea). Er stellte in Einzelausstellung in der Luciana Matalon Stiftung Museum in Mailand mit der Ausgabe eines neuen Katalog von Prof. Floriano De Santi aus.

Balsamo beginnt eine Beziehung mit der von Valerio Ballotta geleiteten Galerie ModenArte. Die Galerie widmet eine Retrospektive bei der Sitz von Modena und in Iseo. Die Rektrospektive ist mit einem wichtigen Buch des Kritiker und Musemexperte Prof. Maur-

izio Vanni begleitet. (Augabe Carlo Cambi Editore).

Auch im Ausland oefnen sich die Tueren fuer neue Zusammenarbeits: die von Helga Fox geleitete HF Contemporary Art (London) stellt die Werke von Balsamo bei „Viva Italia Show“ und bei der Europaeischen Kommission in London aus.

2008/09

Fuer Balsamo die Saison 2008 eröffnet sich mit der Ausstellung “Tracce universali”, bei Palazzo dell’Abbondanza (Massa Marittima). Die Ausstellung ist von dem Museumexperte Maurizio Vanni und Flora Rovigo besorgt. (Katalog von Mondadori Ausgabe).

In der herzlichen Umgebung des „Palazzo della Regione“ in Mantova, wird eine wichtige Ausstellung mit dem Titel “Il coraggio della misura“ veranstaltet. Fuer die von Beatrice Buscaroli und Carlo Micheli besorgene Ausstellung wird einen Doppelkatalog mit Werke auf Papier und Gemaelde herausgegeben. (Angabe PupliPaolini)

Das Jahr 2009 ist voll von Beteiligungen an wichtigen Kunstmessen in Italien und im Ausland: KIAF (Seoul - Südkorea), Art Innsbruck (Innsbruck - Österreich) Arwi (San Jaun - Puerto Rico), Art. Genua, Bergamo Freizeit kunStart Vitarte Bozen und dann in Viterbo, ArtVerona, ArtePadova, u.s.w.

Nach mehr als 10 Jahren gibt er sein Arbeitszimmer in Verona auf, um in das neue Atelier in Corchiano (VT) umzuziehen.

2010

In Pescara, bei der “Spazio Arte” des Genti d’Abruzzo, findet seine erste Ausstellung der graphischen Kuenste gewidmet mit einem Katalog, von Giovanni Faccenda besorgen.

Bei der Städtische Galerie für Moderne und Zeitgenössische Kunst in Arezzo findet eine wichtige Ausstellung mit Werken der letzten Zeit statt, besorgt von G. Faccenda.

Zusammen mit seinem Freund, dem Bildhauer Gianfranco Meggiato und dank der Energenesi Galerie in Venedig, nihmt mit grossem Erfolgseitens des Publikum und der Kritiker, an wichtigen Kunstmessen teil: Die 13. Internationalen Kunstausstellung in Peking (Beijing), Kunst Kanton (Kanton) und dem 15. Moscow Art Manege Art Fair auf diese weise erlebt er neue Ausstellungserfahrungen. Balsamo wurde, an der 4. Beijing International Art Biennale, China 2010“ eingeladen.

1935

Vincenzo Balsamo was born on the 27th of June in Brindisi.

1946

The second of seven children, he loses his father, a sailor, following a work accident. This event plunges the family into economic ruin forcing Balsamo to leave his studies and look for work. He finds employment as an assistant in the artisan studio of the painter and decorator Pietro Acquaviva. Thanks to a number of jobs within local churches, Balsamo quickly gains a strong feel for retouching, he learns to recognise primary and secondary colours and all that is central to the pictorial medium; pigments, coloured ochres etc. This becomes of fundamental importance for his artistic future. Thanks to the maestro Acquaviva he discovers how a painting is born. Thus he begins to compose his first artworks, copying postcards, painting floral subjects, country views and houses.

In the year 19549 Balsamo goes to live in Rome and in the year 1954 he enrolls at the Scuola d’Arte San Giacomo. Painting has now become an integral part of his life. Balsamo completes portrait studies, landscapes of intense vitality, fascinating still lives, glimpses of the suburbs.

1957

He holds his first public exhibition at the “Circolo Cittadino” in Brindisi dedicated to the maestro Acquaviva.

1959

He opens his first studio on Via Margutta, in Rome. Thanks to his friendship with Michele Calabrese, he begins to get to know the great artists that live in the capital, in particular those who belonged to the Roman School; Mafai, Pirandello, Scipione, Afro, as well as Omiccioli, Sante Monachesi, Guttuso, and many more painters as well as poets and writers like Alfonso Gatto, Sandro Penna and PierPaolo Pasolini.

1961

He exhibits for the first time in Rome at the “Il Camino” Gallery. He is also invited to curate among others, the creation of the scenography for the film “Cleopatra” in the Cinecittà studios.

1963

The number of exhibitions multiply and the critics begin to discern in this young painter, not merely potential but a certainty for the future. Mannoni, Del Massa, Omiccioli among others write about him, drawn by a painting style that combines a blend of Mediterranean and Nordic culture. During this year he completes a series of works inspired by Jazz music, titled “I musicanti” (The musicians) and exhibited with great success in America. He participates at the X Quadriennale (Tenth Quadrennial) in Rome.

1964/1965

He knows and establish a relationship of collaboration with the “Bürdeke” Gallery of Zurigo.

1966

In Saint Paul de Vence he gets to know André Verdet, Arman e César; in Paris he meets Picasso and Hartung and follows Léger at the Gran Palais.

1970

1970/74

The artist is now propelled towards a new representational form. He turns his research towards Cubism, attracted by an ever-greater synthesis. The perspective planes, the volumes, the objects intertwine and almost dismember, though without losing homogeneity and colour.

The evolution of his work become Balsamo more and more focussed on synthesis, shifting his gaze towards an almost geometric Abstraction.

1975

During this year and throughout the next, Balsamo completes the “Decomposizioni” (Decompositions), works informal, material, full bodied, harsh in their pictorial expression.

1977

From this time until the end of the decade are years of clear research and experimentation. Balsamo at this time, shifts his focus towards the gestural mark. He completes paintings titled “Nebulose” (Nebulas), these works are a mental and internal journey in search of the just balance between the gestural mark alongside and upon colour.

1978

The artist enters a new expressive phase, complex, difficult and introspective. The works titled “Evocazioni” (Evocations) are completed.

1980/85

He moves to Velletri with his family and he transfers his studio to Via Laurina, a few steps from Piazza del Popolo. From this time he strives to regain his expressive thought Balsamo paints works linked to a abstract-cubist concept.

1987/89

Balsamo, having found the strength to emerge form an unfortunate private time, is propelled towards a decisive shift in his pictorial activity. In these new canvasses, many of large dimensions, the gestural mark has become meticulous, complex and with a strong lyrical and surreal reference. After over thirty years of harsh experimental works and sacrifice, he has finally found his personal concrete and essential world. The exhibitions become again more frequent and the critics rediscover his work in all its strength. Firstly in Rome, at the “MR” Gallery, and then at international collectionism level with exhibitions at the Art Fair in Bologna, Hamburg and Nice.

1990

A major exhibition is held at the “Santa Apollonia” Art Centre in Venice. Curated by Vito Apuleto it brings together all the work of these last years under the title of “Sintesia” (Synthesis).

1991

He moves to Paris and opens a new studio in the French capital. The glamour of this city overwhelms him passionately. He paints unique works as part of this artistic journey. In the year 1992 he spends a few months in Sicily, becoming fascinated with the colours, the light and atmospheric moods of that land.

1994

He spends his time between Italy and Paris. Two important and prestigious solo exhibitions take place in the French capital, the first at "Découvertes" in Porte de Versailles and then at the "Lansberg" Gallery on the Rue de Sein.

1995

He maintains the Parisian studio while moving to Treviso.(Italy) He shows the works from the Paris exhibitions at the "ValenteArteContemporanea" Gallery.

1996/97

He also opens a studio in Verona. An anthological survey exhibition curated by Floriano De Santi begins at the "Forte Spagnolo" in Aquila and will tour to four other public locations in Italy: the Centro Internazionale "U. Mastroianni" in Arpino, at the "Accademia d'Egitto" in Rome, at the "Centro Polivalente" in Ravenna, the anthological survey completes its tour at the "Palazzo Ducale" in Mantova.

1998/99

An important solo show is mounted at the "Fontana Gallery" in Spoleto as part of the Festival of the Two Worlds. He is involved with two major exhibitions outside Italy: the first in the United States in Atlanta at the "San Marco" Gallery and the second in Paris at the "Carousel du Louvre". He leaves his Paris studio, inaugurating a new one in Verona.

2000/02

Professor Granzotto curates a monograph launched this year. Following the exhibitions that kept him occupied firstly in Torino and with the solo show at the European Parliamentary Palace in Bruxelles; Balsamo again crosses national borders for an important solo show at "Nagahama Museum", Japan. Balsamo returns, in 1992, to Italy with a solo show at the "ValenteArteContemporanea" Gallery where he exhibited seven years previously, and simultaneously he shows in Antologica at the "Chiostris di S. Caterina" with a catalogue curated by Marisa Vescovo. In 2002 Balsamo opens his official website: www.vincenzobalsamo.com

2003/04

After the fine art exhibition, done in the month of February, at Pont-Aven Gallery of Suzzara, Vincenzo Balsamo renounces at the exhibitions for devote entirely to the job.

Balsamo, besides, has selected by Richard Wheeler, a student of the University of Kent (Canterbury), for an important Contemporary Art Project. Project finished with a fine interactive CD by the title: "The interactive gallery of Vincenzo Balsamo's work".

At the end of the year 2004 Balsamo stayed for a pretty long period in Australia in that opportunity the Greg James Studio Gallery of Fremantle (Perth) host a personal exhibition dedicated to his works on paper.

2005

1955-2005 - "The Odyssey of the light and color", this is the title of the retrospective exhibition at Archivio di Stato of Turin that celebrates the fifty' years of Vincenzo Balsamo's painting. For the event was also printed a catalogue (Ed. Vallecchi), curated by Prof. Floriano De Santi and accompanied from a deposition of the Prof. Roman De La Calle director of the Valencia Museums.

2006/07

In these years Balsamo shows his works in important Italian and International Art Fairs like: Bologna, Verona, Padova, Viterbo, Rome and SHANGHAI Art Fair, Art Miami (FL - USA), Artexpo NEW YORK (NY - USA) e al KIAF (Seoul - South Korea).

He also exhibited in a solo show at the "Fondazione Luciana Matalon" in Milan, Italy; with a new catalogue written by the curator Prof. Floriano De Santi.

The same year the artist begun a strong collaboration with MODERNA Arte Gallery where he had the opportunity of setting up a couple of

important shows: the main, his first retrospective, was scheduled in October at the gallery located in Modena; the second, in December, at the gallery in Iseo (Brescia). Both exhibitions were been curated by the art critic Maurizio Vanni who wrote an important book printed by Carlo Cambi.

Moreover the Londoner Art Gallery HF Contemporary Art, directed by Helga Fox, displayed some Balsamo's artworks at the "Viva Italia Show" and at the European Commission of London.

2008/09

Balsamo opens the year 2008 with a solo show, "Tracce universali", at Palazzo dell'Abbondanza in Massa Marittima, curated by art critic Maurizio Vanni and Flora Rovigo with a catalogue edited by Mondadori.

An important solo show, with the title: "Il coraggio della misura", curated by Beatrice Buscaroli and Carlo Micheli, takes place in Mantova into the very fine space of Palazzo della Regione, with a catalogue for works on canvas and a catalogue for works on paper edited by PubliPaolini.

As the previous year, also 2009 is full of participations to important Art Fairs in Italy and around the world, remembering: KIAF (Seoul - South Korea), Art Innsbruck (Innsbruck - Austria), ARWI (San Jaun - Puerto Rico), Arte Genova, Bergamo Arte, kunStart (Bolzano) and VITARTE (Viterbo), ArtVERONA, Arte Padova, ect.

Balsamo leaves, after 10 years, his studio in Verona, to move definitively in the new one, based in Corchiano (VT).

2010

In Pescara, at the "Art Space" of Genti d'Abruzzo Museum, Balsamo shows for the first time his Graphic Work with a catalogue curated by Giovanni Faccenda.

A major exhibition is held at the Contemporary and Modern Art Gallery in Arezzo, curated by G. Faccenda, with works of lyrical abstraction period edited on a new catalogue.

The same year the artist begun a strong collaboration with the Emergenesi Art Gallery of Venezia and his friend sculptor Gianfranco Meggiato, together they participate at very important Art Fairs around the world, remembering: The 13th Beijing International Art Exposition (Beijing), Art Canton (Canton), and the 15th Art Manege Moscow Art Fair, collecting a large success of public and criticism and opening to new further exhibitions.

Balsamo has been selected to show at: "4th Beijing International Art Biennale, China 2010".



Work in progress

Esposizioni Personali

Solo Show

Einzelausstellungen

1957 - BRINDISI, “Circolo Cittadino” - Italia

1961 - ROMA, Galleria “Il Camino” - Italia

1963 - ROMA, Galleria “Zizzari” - Italia - MILANO MARITTIMA, Galleria “La Bottega” - Italia

1965 - ZURIGO, Galleria “Burdeke” - Svizzera - CARPI, Galleria “Del Ridotto” - Italia - ROMA, Galleria “T. Volsci” - Italia

1967 - ZURIGO, Galleria “Burdeke” - Svizzera - TARANTO, Galleria “Magna Grecia” - Italia - OSTUNI (BR), Palazzo Comunale - Italia

1969 - BARI, Galleria “La Bussola” - Italia - GENOVA, Galleria “Carlevaro” - Italia

1970 - PALERMO, Galleria “La Vetrinetta” - Italia - TORINO, Galleria “Viotti” - Italia - ROMA, Galleria “Lisi” - Italia - ROMA, Galleria “Zizzari” - Italia

1971 - RAVENNA, Galleria “Le Arti” - Italia

1977 - ROMA, Galleria “Tevere” - Italia

1988 - GENZANO (Roma), “Sale Esposizioni dell’Infiolata” - Italia

1989 - ROMA, Galleria “Campaiola” - Italia - ROMA, Galleria “MR” - Italia - AMBURGO, Forum “Kunst Messe” - Germania - ASIAGO, Galleria “Excelsior” - Italia - NIZZA, Palais des Exposition - “Art Jonction International” - Francia

1990 - VENEZIA, Centro d’Arte “Santa Apollonia” - Italia

1991 - GENZANO (Roma), Galleria “Panna” - Italia - MILANO, “Internazionale d’Arte Contemporanea” - Italia - ROMA, Expò di Roma - Italia

1993 - BOLOGNA, “Arte Fiera” - Italia - FIRENZE, “Attualissima” Fortezza da Basso - Italia

1994 - PARIGI, “Découvertes” Porte de Versailles - Nef Victor - Francia - PARIGI, Galleria “Lansberg” - Francia - CANNES, Palais des Festival “Art Jonction” - Francia

1995 - FINALE LIGURE, Galleria “ValenteArteContemporanea” - Italia - BARI, Fiera del Levante “Expo Arte” - Italia - ROMA, “Vincenzo e Roberto Balsamo due generazioni a confronto” “SOUTHERN Art Gallery” - Italia

1996 - NEULLY, “Centre Hospitalier” - Francia - GINEVRA, Palaexpo “Europ’Art” - Svizzera - GENT, “Line Art Gent” Fiera d’Arte Internazionale - Belgio - L’AQUILA, Museo Nazionale d’Abruzzo-Forte Spagnolo, “Mostra Ant.ca dal 1959 al 1996” - Italia - ARPINO (FR), Palazzo Ducale Boncompagni, “Mostra Antologica dal 1959 al 1996” - Italia

1997 - BAGNOCAVALLO (RA), Centro Polivalente, “Mostra Ant.ca dal 1959 al 1996” - Italia - ROMA, Accademia d’Egitto, “Mostra Antologica dal 1959 al 1996” - Italia - MANTOVA, Palazzo Ducale - Stanze d’Isabella d’Este, “Mostra Ant.dal 1959 al 1996” - Italia - CUNEO, Galleria “Tronci” - Italia

1998 - SPOLETO, Festival dei Due Mondi - Galleria “Gianluigi Fontana” - Italia - PORDENONE, “Arte a Pordenone” - Italia - PADOVA, “Expò d’Arte ‘98” - Italia - CUNEO, Galleria “Tronci” - Italia

1999 - VERONA, Galleria “70” - Italia - BARI, Fiera del Levante “Expo Arte” - Italia - FORTE dei MARMI, Galleria “Faustini Arte” - Italia - FERRARA, Galleria “Studio d’Arte Melotti” - Italia - VENEZIA, “Internazionale d’Arte Contemporanea” - Italia - ATLANTA, “Tula Art Center - Galleria San Marco” - Georgia - U.S.A - PARIGI, “Carrousel du Louvre” - Francia - VERONA, Studio “C&S Arte” - Italia - PADOVA, “Expò d’Arte ‘99” - Italia

2000 - CHIERI (TO), Galleria “Cornici e Design” - Italia - CUNEO, Galleria “Tronci” - Italia

- VELLETRI (ROMA), “Porta Napoletana”, mostra personale - Italia

2001 - GENOVA, Palazzo Orsini - Italia - TORINO, Circolo “RonchiVerdi”, mostra personale - Italia - BRUXELLES, Palazzo del Parlamento Europeo, mostra personale - Belgio - VERONA, “Kahn Art Gallery” - Opere recenti - Italia - NAGAHAMA, ”Nagahama Museum”, mostra personale nell’ambito dell’”Artists Exhibition 2001”- Giappone

2002 - MESSINA, Galleria “Conca d’Oro”, dalla collezione privata “Opere anni ‘60” - Italia - FINALE LIGURE (SV), Chiostri S. Caterina - Oratorio de’ Disciplinanti in Final Borgo, antologica - Italia - FINALE LIGURE (SV), Galleria “ValenteArteContemporanea”, Opere su carta - Italia

2003 - SUZZARA (MN), Associazione Culturale Arte Contemporanea “Pont - Aven”, “Il Segno e il Colore” - Italia - VITERBO, Galleria Miralli, “L’improbabile identità del dogma”, Opere su Carta - Italia - VITERBO, Palazzo Chigi, “L’improbabile identità del dogma”, Opere su Tela - Italia

2004 - FREMANTLE (Perth), Greh James Sculpture Studio Gallery, “Vincenzo Balsamo”, Mostra personale - Australia

2005 - FERRARA, “MINI” (opere inedite di piccolo formato), Galleria “Studio d’Arte Melotti” - Italia - TORINO, “Archivio di Stato”, Mostra Antologica, “Odissea della luce e del colore” (opere dal 1955 al 2005) - Italia - MONTICHIARI (BS), “13^ Mostra Mercato Nazionale d’Arte Contemporanea”, Mostra Collaterale Antologica, “Vincenzo Balsamo: La Magia Incontaminata Del Segno”, a cura di Claudio Cerritelli - Italia - VERONA, “art(verona05”, “Galleria D’Arte Moderna - Marco Canepa”, Mostra Personale - Italia

2006 - VITERBO, “VITARTE” - Mostra Mercato di Arte Moderna e Contemporanea - Italia - PIETRASANTA (LU), Vincenzo Balsamo - opere recenti, “Galleria D’Arte Enrico PAOLI” - Italia - FINALE LIGURE (SV), Vincenzo Balsamo “favola racconto - form/ale”, Galleria “ValenteArteContemporanea” - Italia - VERONA, “art(verona06”, Galleria “ValenteArteContemporanea” - Italia - PADOVA, “Expò d’Arte 2006”, Mostra Personale - Italia - ROMA, “R I P A R T E”, International Hotel Art Fair, Opere recenti - Italia

2007 - MILANO, “L’eco musicale della Lyra di Hermes”, “Fondazione Museo Luciana Matalon”, Mostra personale - Italia - MODENA, “Il soffio dell’infinito”, “Galleria MOdenArte” - Mostra Antologica - Italia - ISEO (Bs), “Il soffio dell’infinito”, “Galleria MOdenArte” - Opere su carta - Italia

2008 - MASSA MARITTIMA (Gr), “Tracce Universali”, “Palazzo dell’Abbondanza”, Mostra personale - Italia - BOLOGNA, “Tracce Universali”, “Bologna Art Hotels”, Mostra personale - Italia - NORTH MYMMS (Londra), “Ecstasy Down”, Paul Marks e Vincenzo Balsamo, “HF Contemporary Art Gallery” - Uk - MANTOVA, “Il coraggio della misura”, “Palazzo della Ragione”,

Mostra personale - Italia - VO’ (Pd), “VINO E ARTE - Il Cabernet 2007 con Vincenzo Balsamo”, “Azienda Vitivinicola Parco del Venda”, presentazione dell’etichetta con una piccola mostra - Italia

2009 - VITERBO, “VITARTE”, Galleria “MAG’ARTE”, 14-16 marzo, Mostra Personale - Italia - PADOVA, “ArtePadova 2009”, Galleria “Accademia”, 13-16 novembre, Mostra Personale - Italia

2010 - LONDRA, “London Art Fair”, con la Galleria “HF Contemporary Art”, 13-17 gennaio - UK - GENOVA, “ArteGenova 2010”, Galleria “Energenesi”, 26 febbraio - 1 marzo - Italia - PORDENONE, “ARTE Pordenone 2010”, Galleria “Energenesi”, 10 - 12 aprile - Italia - PESCARA, “Segni di una luce interiore. A colori”, “Spazio Arte - Museo delle Genti d’Abruzzo”, Opere grafiche dal 1990 al 2008, 15 aprile - 16 maggio - Italia - AREZZO, “Alchimie ed altri lirismi”, “Galleria Comunale d’Arte Contemporanea”, Opere dal 1989 al 2010, 08 maggio - 27 giugno - Italia - BEIJING, “The 13th Beijing International Art Exposition”, Galleria “Energenesi”, 19 - 23 agosto - Cina - CANTON, “Art Canton 2010”, Galleria “Energenesi”, 10 - 13 ottobre – Cina - MOSCA, “15th Art Manege Moscow Art Fair 2010”, Galleria “Energenesi”, 1 - 5 Dicembre - R. Russa

2011 - New Delhi, “The 3rd edition of the India Art Summit™ 2011”, Galleria “Energenesi”, 20-23 Gennaio - India - Cento (FE), Galleria d’Arte Moderna “Aroldo Bonzagni”, mostra personale, 12 Febbraio - 27 Marzo - Italia - BERLINO, Vincenzo Balsamo, Solo Show, HF contemporary Art, 7 May - 4 June - Berlin

Mostre Collettive

Group Shows

Gruppenausstellungen

1957 - ROMA, VII^ Mostra d’arte di Via Margutta - Italia

1958 - PISA, Mostra nazionale d’arte “Giovani pittori” - Italia - ROMA, IX Fiera d’Arte di Via Margutta - Italia

1959 - BRINDISI, Circolo Cittadino, I Mostra di Arti Figurative - Italia

1960 - ROMA, Galleria “Il Camino”, - Italia - ROMA, 1° Premio Internazionale “Via Veneto” - Italia

1961 - ROMA, Galleria San Marco - La Marguttiana, XI^ Mostra d’arte - Italia - BRACCIANO (Roma), 2° Premio Internazionale - Italia - MANZIANA (Roma), Premio Nazionale - Italia - ROMA, Palazzo delle Esposizioni - Rassegna Arte Figurativa “Roma e Lazio” - Italia

1962 - FERRARA, Galleria “La Tavolozza” - Italia - TOLFÀ, Mostra nazionale d’Arte - Italia - BRACCIANO (Roma), III Premio Internazionale - Italia - ROMA, Premio Nazionale , “Galleria Nazionale d’Arte Moderna” - Italia

1963 - VASTO, “Premio nazionale di pittura” - Italia - PARIGI, Gemellaggio “Paris - Rome” - Francia - ROMA, Palazzo delle Esposizioni - Rassegna Arte Figurativa “Roma e Lazio” - Italia - MACERATA, “Biennale Internazionale d’Arte” - Italia - ROMA, X Quadriennale Nazionale d’Arte - Italia - MARATEA (CS), Mostra d’arte nazionale - Italia

1964 - SALÒ (BS), Premio Nazionale “Gabriele D’Annunzio” - Italia - ROMA, Prima Mostra Nazionale Previdenza Sociale - Italia - ROMA, Galleria “SM 13” , Collettiva Artisti Italiani e Stranieri - Italia

1965 - NETTUNO (Roma), Premio “Nettuno d’Oro” - Italia - ROCCA di PAPA (Roma), 2° Premio Nazionale “Massimo D’Azeglio” - Italia

1966 - ZURIGO, Galleria “Bürdeke” - Svizzera - ROMA, Premio Internazionale Roma Eterna “Il Foro Romano” - Italia - TORVAJANICA (Roma), 1° Premio Internazionale - Italia

1969 - ROMA, Circolo S. Maria, Mostra d’arte - Italia

1970 - DUBROVNIK, “Biennale Europea d’Arte Contemporanea” - Jugoslavia

1973 - ROMA, Galleria “Valadier” Grafica Contemporanea - Italia - FIRENZE, Centro d’Arte Moderna “Maestri Contemporanei” - Italia

1977 - ALATRI, Palazzo Conti Gentile - “Premio Alatri” - Italia - COMO, Villa Olmo - “Premio Lario Caporago” - Italia

1989 - ROMA, Istituto San Michele - “Futurismo e Arte Contemporanea” - Italia - MONTE ARGENTARIO (GR), Palazzo Comunale - “Idee per una Collezione” - Italia - TAVERNA (CZ), “Omaggio a Mattia Preti” - Italia - BOLOGNA, “Arte Fiera “ - Italia - MILANO, “Internazionale d’Arte Contemporanea” - Italia

1990 - ARICCIA (ROMA), Palazzo Chigi - “Gli Artisti e il Sacro” - Italia - BOLOGNA, “Arte Fiera” - Italia - GENZANO (Roma), Centro Culturale “De Stijl” - Italia

1991 - ROMA, Biblioteca Vallicelliana - “L’uomo e l’acqua” - Italia

1993 - MADRID, “In Arco” - Spagna

1994 - ROMA, “Southern Art Gallery” - “Due generazioni a confronto” - Italia - MADRID, “In Arco” - Spagna - TORINO, “Artissima 1994” - Italia

1997 - CORCIANO (PG), Palazzo Comunale “Antico Spedale” Fiera d’Arte - Italia

1998 - ARICCIA, Centro “Luigi Montanarini”-”Locanda Martorelli” Mostra d’Arte Contemporanea - Italia - FIRENZE, Palazzo degli Affari, “Vetrina degli artisti contemporanei” - Italia - FERRARA, “Arcispedale S. Anna”-Lascito Quadreria Arte Contemporanea “Renzo Melotti” - Italia

2000 - ATLANTIC CITY, Gallery “Rosljn Sailor” - New Jersey - U.S.A - TORINO, “Artissima 2000”, “ValenteArteContemporanea” - Italia - MONTICHIARI (BS), “Arte Fiera 2000”, “ValenteArteContemporanea” - Italia

2001 - BOLOGNA, “Arte Fiera”, “ValenteArteContemporanea” - Italia - VERONA, Galleria “Serego” - Italia - BOLOGNA, Show Room “Telemarket” - “Echi nell’Arte del ‘900” - Italia

2002 - VITERBO, Palazzo dei Papi, “Viterbo Arte” - Italia - FINALE LIGURE (SV), Chiostri di Santa Caterina-Oratorio de’ Disciplinanti, “Collezione permanente” - Italia - GARDA (VR), Sala delle Esposizioni “Kunststausstelung Art Exhibition”-”Immagini e Incontri” - Italia - MONTICHIARI (BS), Arte Fiera 2002 - Italia - RENDE (CS), Pinacoteca “Achille Capizzano” - Centro per l’Arte e la Cultura, “ART BOX” - Italia - MILANO, Show Room “Telemarket” - “10 protagonisti nella storia dell’ arte” - Italia

2003 - BOLOGNA, Show Room “Telemarket” - ASTRATTONONASTRATTO: “Percorsi artistici a confronto” - Italia - VITERBO, Complesso di San Carluccio - “Il Fiore nell’Arte Contemporanea” - Italia - COPPARO (FE), “Galleria Civica d’Arte Moderna - O. Marchesi” - Donazione “Renzo Melotti” - Italia - ROMA, “Museo Venanzo Crocetti” - Mostra “La Natività” - Italia

2004 - AREZZO, “Museo Civico d’Arte Moderna e Contemporanea” - “Da Picasso a Botero. Capolavori dell’arte del Novecento”, 26 marzo - 6 giugno 2004 - Italia - FORLÌ, “Palazzo Albertini” - “Da Picasso a Botero. Capolavori dell’arte del Novecento”, 29 giugno-29 agosto - Italia - FINALE L. (SV), “Oratorio de’ Disciplinanti” - “Il Finale - Collezioni”, 7 aprile-13 giugno 2004 - Italia - VITERBO, “VITARTE” - “Fiera d’Arte” - Italia - PADOVA, Arte Fiera 2004 “Galleria Serego” - Italia - BOLZANO, Vineart Arte Fiera 2004 “Galleria Campaiola” - Italia

2005 - PESCARA, Museo d’Arte Moderna “Vittoria Colonna”, “L’Arte Contemporanea nei Civici Musei” - 1^ Edizione - Italia - BOLZANO, Galleria “Goethe”, collettiva degli artisti della galleria - Italia - REGGIO EMILIA, “Immagina Arte in Fiera 2005”, Galleria Colonna, 9-12 Dicembre - Italia

2006 - GENOVA, “ArteGenova”, 2^ Mostra mercato d’arte moderna e contemporanea - Italia - BOLOGNA, “ArteFiera | Art First 2006” - Fiera d’Arte Contemporanea - Italia - BERGAMO, “BergamoArteFiera” - Mostra Mercato di Arte Moderna e Contemporanea - Italia - CORCHIANO (VT), Omaggio pittorico a “Gabriella Ferri”, Galleria “Piccolo Angelo” - Italia - FIRENZE, “ArteFirenze 2006”, 1^ Fiera di Arte Contemporanea - Italia - REGGIO EMILIA, “Immagina Arte in Fiera 2006”, Galleria Colonna, 8-11 Dicembre - Italia - SHANGHAI, “Shanghai Art Fair - 2006”, 10^ Fiera di Arte Internazionale - Cina

2007 - MIAMI, “art miami- 2007”, 17^ Fiera di Arte Internazionale - USA - NEW YORK, “ArtExpo New York - 2007” - USA - SEOUL, “KIAF2007 - Korea International Art Fair” - Korea

- GDANSK, “Polish Institute”, “Smile’s - Smiling autograms” - autogram exhibition, a cura di Marek Wysoczynski - Polonia - GARLENDÀ (SV), “Castello Costa-Del Carretto”, “Ænigma” - Mostra d’Arte Contemporanea - Italia - LONDRA, “Viva Italia Show 2007”, “Olympia Exhibition Centre National Hall”, a cura: “HF Contemporary Art” - UK - VERONA, Galleria “Serego Arte Contemporanea”, collettiva degli artisti della galleria - Italia - BELLUNO, “Arte in Fiera 2007”, Galleria MAG’ARTE, 13-15 ottobre - Italia - PADOVA, “Arte Padova 2007”, Galleria MAG’ARTE, 8-12 novembre - Italia - LONDRA, “FOR THE HARMONY AND TRANQUILITY OF MANKIND”, “European Commission”, 12 - 23 novembre, curata da: “HF Contemporary Art” - UK - REGGIO EMILIA, “Immagina Arte in Fiera 2007”, Galleria MAG’ARTE, 30 Nov-3 Dic - Italia - GRAZ, “HF Contemporary Art WINTER EXHIBITION in GRAZ, Maria Trost”, 18 dicembre-5 gennaio 2008, a cura di: Dr Helga Fox - Austria

2008 - BERGAMO, “Bergamo Arte Fiera”, Galleria MAG’ARTE, 11-14 gennaio - Italia - INNSBRUCK; “Art Innsbruck 2008”, HF Contemporary Art Gallery, 8-11 febbraio - Austria - VITERBO, “VITARTE”, Galleria MAG’ARTE, 16-18 febbraio - Italia - GENOVA, “ArteGenova 2008”, Galleria MOfenArte, 22-25 febbraio - Italia - PARMA, “ArteParma 2008”, Galleria MAG’ARTE, 14-17 marzo - Italia - ERBA (CO), “ART’CO 2008”, Galleria MAG’ARTE e ModenArte, 16-19 maggio - Italia - HARPENDEN, “Tranquility in Art”, Group Show of gallery artists in Harpenden in conjunction with a fund-raising event for the Isabel Hospice WGC curata da HF Contemporary Art Gallery, 17-18 maggio - UK - BOLZANO, “kunStart 2008”, Galleria MAG’ARTE, 22-25 maggio - Italia - HIGHGATE (Londra), “MUSIC IN SPACE - IMAGES IN TIME”, mostra collettiva alla “Upper Gallery, Lauderdale House” curata da HF Contemporary Art Gallery, 22 luglio - 3 agosto - UK - NOVEGRO (MI), “NAC - Novegro Arte Contemporanea”, Galleria MOfenArte, 12-14 settembte - Italia - SEOUL, “KIAF2008 - Korea International Art Fair”, Galleria MOfenArte, 19-23 settembte - Korea - FIRENZE, “ArteFirenze 2008”, Galleria MAG’ARTE, 26-29 settembre - Italia - BRESCIA, “ArteBrescia 2008”, Galleria MAG’ARTE, 10-13 ottobre - Italia - SAN JAUN (PUERTO RICO), “ARWI 3rd International Art Fair”, HF Contemporary Art Gallery, 10-12 ottobre - USA - VERONA, “ArtVERONA 2008”, Galleria MOfenArte, 16-20 ottobre - Italia - PADOVA, “ArtePadova 2008”, GalleriaUno, 10-13 novembre - Italia - REGGIO EMILIA, “Immagina ARTE in fiera”, Galleria MOfenArte, 28 novembre-01 dicembre - Italia - NORTH MYMMS (Londra), “DEUS EX MACHINA OR ALIENS COMING TO TOWN”, Richard Batty, Christoph Schmidberger e Vincenzo Balsamo, “HF Contemporary Art Gallery”, 1 Novembre - 15 Dicembre 2008 - Uk

2009 - CATANIA, “Quadrato D’Arte. Ricordando Umberto Boccioni”, collettiva con 111 artisti, Galleria L.I.B.R.A, 13 dicembre - 31 gennaio 2009 - Italia - GRAZ, “FAREWELL EXHIBITION”, mostra collettiva alla HF Contemporary Art Gallery, 4 - 15 febbraio - Austria - GENOVA, “ArteGenova 2009”, Galleria MOfenArte, 27 febbraio

Bibliografia

Bibliography

Bibliographie

1957
- AA.VV. Vincenzo Balsamo, «La Gazzetta del Mezzogiorno» , (Brindisi), 26 agosto 1957.
- AA.VV. Vincenzo Balsamo, «La Gazzetta del Mezzogiorno» , (Brindisi), 28 agosto 1957.
- AA.VV. Vincenzo Balsamo, «La Gazzetta del Mezzogiorno» , (Brindisi), 1 settembre 1957.

1959
- 1^ Mostra Arti Figurative, Vincenzo Balsamo, «La Gazzetta del Mezzogiorno», (Brindisi), 21 set. 1959.
- M. D'Amico, 1^ Mostra Arti Figurative, Vincenzo Balsamo, «La Gazzetta del Mezzogiorno», (Brindisi), 23 sett. 1959.

1960
- Il Camino, Vincenzo Balsamo, «Realtà Politica», (Roma), 3 febbraio 1960.
- Rassegna artistica romana, Vincenzo Balsamo, «Momento sera», (Roma), 3 febbraio 1960.

1961
- D. Passacantili, Vincenzo Balsamo, «Momento Sera», (Roma), 26 marzo 1961, p. 8.
- D. Passacantili, Vincenzo Balsamo, Pittore lirico, «Realtà Politica», (Roma), 1 luglio 1961, p. 3.
- Vice, Balsamo al Camino, «La Gazzetta del Mezzogiorno», (Roma), 1961.
- E. Contardi-Rodhio, Vincenzo Balsamo, presentazione per la mostra, Galleria “Il Camino”, (Roma), 1961.
- R. Marmioli, Vincenzo Balsamo, «Europa Informazioni», (Roma), 11 marzo 1961, Anno II, n. II.
- Collettiva alla San Marco, Vincenzo Balsamo, «Corriere del Giorno», (Roma), 10 giugno 1961.
- I. F., Tre mostre al «Camino», Vincenzo Balsamo, «La Gazzetta del Mezzogiorno», (Roma), 1961.

1963
- AA.VV. Vincenzo Balsamo, (Macerata), anno 1, n. 1, gennaio - febbraio 1963.
- AA.VV. Vincenzo Balsamo, «La Gazzetta del Mezzogiorno», (Brindisi), 5 marzo 1963, p. 9.
- AA.VV. Vincenzo Balsamo, «Il Corriere del Giorno», (Brindisi), 9 marzo 1963 p. 6.
- AA.VV., Vincenzo Balsamo, «S' S'», catalogo della mostra, (Vasto), luglio - agosto 1963, p.12
- A. Zizzari, Vincenzo Balsamo, presentazione della mostra, Galleria “Zizzari”, (Roma).
- AA.VV. Vincenzo Balsamo, «La Fiera Letteraria», (Roma), 8 settembre 1963, p. 2.

1964
- AA.VV. Vincenzo Balsamo, «Modena Flash», (Modena), 18 ottobre 1964, p. 4.

1965
- Vincenzo Balsamo, catalogo della mostra, Galleria “Bürdeke”,(Zurigo), gennaio 1965, ed. Bürdeke.
- P. Wd. Vincenzo Balsamo (Galerie Bürdeke), «Neue Zürcher Zeitung», (Zurigo), 12 gennaio 1965. p. 3.

- 2 marzo - Italia
- NOVEGRO (MI), “NAC - Novegro Arte Contemporanea”, Galleria Mag’Arte, 27-30 marzo - Italia
- PESCARA, “CENTOARTISTIPERL’AQUILA”, Museo Arte Moderna “Vittorio Colonna”, 16-25 maggio - Italia
- NORTH MYMMS (Londra), “50 YEARS BROOKMANS PARK FETE”, HF Contemporary Art - Celebration Exhibition in Brookmans Park, collettiva degli artisti della galleria, 20 Giugno - Uk
- LONDRA, “MICHAEL JACKSON TRIBUTE”, “Dray Walk Gallery”, organizzata da: HF Contemporary Art, 23 luglio - 2 agosto - Uk
- VITERBO, “I Colori dell’Arcobaleno”, collettiva alla “Galleria Laboratorio Piccolo Angelo”, 29 agosto - 7 settembre, Italia
- PARIGI, “Forum de l’Investissement”, in esclusiva con Italia Arte, 9 - 10 ottobre - Francia
- GIUGLIANO (NA), “Arte in Comune”, “Palazzo Comunale”, 16 - 21 novembre - Italia
- PESCARA, “Maestri del ‘900 italiano”, “Museo delle Genti d’Abruzzo”, 5 - 13 dicembre - Italia

2010

- LONDRA, “FASHION FUSION Expo”, “Old Truman Brewery”, con la Galleria HF Contemporary Art, 12-13 marzo - Uk
- BRIGHTON, “Brighton Fashion Week”, con la Galleria HF Contemporary Art, 9-13 giugno - Uk
- PRAGA, “Simboli, segni e colori dal mondo”, “Galerie Brehová”, organizzata da: ItaliaArte, 8 luglio - 27 agosto - CZ
- PECHINO, “4th Beijing International Art Biennale, China 2010”, presso il “National Art Museum of China”, 20 Settembre - 4 Ottobre 2010 - Cina
- BERLINO, “East Meets West - 20 Years on”, mostra collettiva, Galleria “HF Contemporary Art”, 3 - 30 ott - Germania
- VERONA, “ArtVerona10”, Galleria “Valenteartecontemporanea”, 14 - 18 ottobre - Italia
- MODENA, “Balsamo, Ghelli, Sansavini - TRUE COLORS”, Galleria “MOdenArte”, 30 ottobre - 20 novembre - Italia
- MONREALE (PA), “Monreale - Una raccolta d’arte contemporanea italiana”, Civica Galleria d’Arte Moderna “Giuseppe Sciortino”, dal 2 al 30 Novembre – Italia
- SPERLINGA (EN), “EMIGRANTS FOREVER”, Mostra d’Arte Contemporanea, Museo della Civiltà Contadina, 16 dicembre 2010 - 21 gennaio 2011 - Italia

1971

- C. Giacomozzi, Vincenzo Balsamo, catalogo della mostra, Galleria “Le Arti”, (Ravenna), ed. Le Arti.

1972

- AA.VV., Vincenzo Balsamo, Roma Artisti ‘72, (Torino), ed. Bolaffi.

1977

- AA. VV., Vincenzo Balsamo, “XX Biennale d’Arte”, Palazzo Gentili, (Alatri), 1977, cat. della biennale.

1989

- M. Calabrese, Vincenzo Balsamo, «Le Pleiadi», (Roma), Anno I, n. 0, 1989, pp.14-15.

- V. Apuleo, Balsamo, (Roma), monografia , ed. Carte Segrete.

- AA.VV. Un fantastico viaggio in espansione, «ARTE COLLEZIONI. OGGI», (Asiago), n. 202, dicembre 1989, pp. 54 - 55, ed. Mondadori.

- M. Bologna, Vincenzo Balsamo, catalogo della mostra, Galleria “Campaiola”, (Roma), novembre-dicembre 1989, ed. Arti Grafiche Ariccia.

- M. Bologna, Vincenzo Balsamo: la sintesi astrattiva delle forme, «Il Poliedro», (Roma), Anno XXIV, dicembre 1989- gennaio 1990, pp.12-14.

1990

- V. Apuleo, Enzo Di Martino, Sintesia, Vincenzo Balsamo, catalogo della mostra, “Centro d’Arte S. Apollonia”, (Venezia), ed. V. Barbierato.

- E. Di Martino, Balsamo, S. Apollonia, «Il Gazzettino», (Venezia), 3 agosto 1990.

- E. Di Martino, Nel segno di Vincenzo Balsamo, «La Gazzetta delle Arti», (Venezia-Mestre), Anno XXII, n. 5-6, estate 1990, p. 26.

- E. Di Martino, Nel segno di grazia e leggerezza, «Marco Polo consiglia», (Venezia), 1990.

- V. Apuleo, L’esaltazione del colore nella pittura di Vincenzo Balsamo, «Arte In», (Venezia), Anno III, n. 4, agosto 1990, pp. 54 -55.

1991

- G. Coviello, Vincenzo Balsamo tra espressione e astrazione lirica, «Il Corriere di Roma», (Roma), 15 maggio 1991, p. 16.

- V. Apuleo, Vincenzo Balsamo, «Images Art & Life», (Modena), Anno V, n. 16, gen. - mar. 1991, pp. 30 - 32.

- Genzano, Vincenzo Balsamo, «Il Messaggero», (Roma), 30 settembre 1991, p. 25.

- M. Calabrese, I colori di Balsamo, «Il Borghese», (Roma), Anno XLII, n. 44, 3 novembre 1991, p. 56.

- M. Calabrese, La ricerca di Vincenzo Balsamo, «Le Pleiadi», (Roma), 1991, p. 7.

1992

- E. Crispolti, Vincenzo Balsamo, monografia a cura di F. Boni, G. Montini e R. Torti, (Brescia), ed. G. Corbelli.

1993

- M. Calabrese, Balsamo, colore e segno, «Il Borghese», anno XLIII, n. 15, 11 aprile 1993, p.881.

1994

- D. Davvetas, Vincenzo Balsamo, catalogo della mostra, Découvertes-Port de Versailles-Nef Victor,(Parigi), marzo 1994, e alla Galleria “ValenteArteContemporanea”, (Finale Ligure), 1995, ed. G. Corbelli.

- F. Spalvieri, Scomposizioni e ricomposizioni, (Roma), ed. Southern.

1995

- M. Vescovo, Vincenzo Balsamo, «La Stampa», (Torino), 7 agosto 1995, p. 17.

- G. Pozzi, I Top di Telemarket - Dal Futurismo all’arte presente in cinquanta capolavori, (Brescia), settembre 1995, Vol. I, pp. 20 - 21, ed. Giorgio Corbelli.

1996

- F. De Santi, Il Canto del Colore, Vincenzo Balsamo, (Brescia), monografia, della Mostra Antologica, ed. Fondazione Mastroianni.

- F. De Santi, Il Canto del Colore, Vincenzo Balsamo, (Modena), anno XII, n. 22/42, ottobre - dicembre 1996, pp. 24 - 25 - 26 - 27.

- A. S., Vincenzo Balsamo, «Sipario», (L’Aquila), n. 97, ottobre - novembre 1996, p. 20.

- R. Zani, Arpino/Antologica di Vincenzo Balsamo, «Corriere di Frosinone», (Arpino), (Frosinone), 23 novembre 1996, n. 46, p. 3.

- F. De Santi, Il Canto del Colore, «Corriere di Frosinone», (Arpino), (Fr), 23 novembre 1996, n. 46, p. 3.

- AA.VV., I Top di Telemarket - Dal Futurismo all’arte presente in cinquanta capolavori, (Brescia), settembre 1996, Vol. III, ed. Giorgio Corbelli.

- M. Agnellini, “Arte contemporanea italiana: pittori e scultori 1946-1996”, (Novara), 1996, p. 272, ed. De Agostini.

1997

- W. Gorni, Impaginazione cromatica di Vincenzo Balsamo, «La Voce di Mantova», (Mantova), 19 aprile 1997, p.25.

- AA.VV. Vincenzo Balsamo, «Il Messaggero», (Roma), 22 maggio 1997, p. 11.

- Vincenzo Balsamo, «Spoleto Magazine», (Spoleto), 1997, p. 32.

- C. Staforte, Vincenzo Balsamo, «Art Leader», anno 5, n. 33, maggio - giugno 1997, p. 71

- F. De Santi, Vincenzo Balsamo - “Il Canto del Colore”, presentazione per la mostra, Galleria “Gianluigi Fontana”, (Spoleto), giugno-luglio 1997.

- Gli archetipi immaginali nell’arte contemporanea, Vincenzo Balsamo, catalogo della «49^ ed. Premio Michetti», (Francavilla al Mare), (Pescara), agosto - settembre 1997, p. 50.

1998

- Vincenzo Balsamo, «Vetrina degli artisti contemporanei», catalogo della mostra a cura di Arte Studio, (Firenze), 1998, IV ed., pp. 20-21, ed. Arte Studio.

- Vincenzo Balsamo, (Pordenone), catalogo “Arte a Pordenone”, maggio 1998, p. 18, ed. Grafimade. Italia.

- AA.VV. “Lascito Quadreria Arte Contemporanea ‘Renzo Melotti”», «Arte e Scienza 2-in piedatria», (Ferrara), novembre 1998, pp. 34-35, catalogo a cura “Studio d’Arte Melotti”, ed. Melotti.

- Vincenzo Balsamo, (Pavia), catalogo del “Mac. ‘98”, dicembre 1998, pp. 16 - 17, ed. PI-ME.

- Dal 7 al 28 Febbraio alla “Locanda Martorelli”, Mostra d’Arte, «Il Giornale Locale», (Ariccia), n. 53, gennaio 1998.

1999

- V. Apuleo, Vincenzo Balsamo, presentazione per la mostra, Studio d’arte “Melotti”, (Ferrara), Febbraio 1999.

- F. Fabbri, Antologia di Vincenzo Balsamo, «la Voce di Ferrara - Comacchio», (Ferrara), 28 feb. 1999.

- Vincenzo Balsamo, «Prevenzione Tumori», anno VI, n. 3, marzo 1999, copertina e retro copertina.

- A. C., È l’eleganza il «marchio» di Balsamo, «il Resto del Carlino», (Ferrara), 5 marzo 1999.

- D. Locke, Best is yet to come for Italian artist, «The Atlanta Journal & Costitution», (Atlanta), Georgia - U.S.A., agosto 1999.

- Vincenzo Balsamo, catalogo “Arte Padova ‘99”, (Padova), ottobre 1999, pp. 422 - 423, ed. Papergraf.

- Carrousel du Louvre, Vincenzo Balsamo, catalogo “Art Paris ‘99”, (Parigi), pp. 218-219, ed. GLMC-Août 1999.

2000

- AA.VV. Vincenzo Balsamo, «Torino Sette», (Torino), 14 gennaio 2000, n. 571.

- M. Martellotta, Vincenzo Balsamo, «Torino Sera», (Torino), 3 febbraio 2000, p. 20.

- Vincenzo Balsamo, «La Stampa», (Torino), 4 febbraio 2000, p. 45.

- Vincenzo Balsamo, «La Stampa», Torino, 14 febbraio 2000, p. 43.

- M. Calabrese, Una promessa mantenuta, Vincenzo Balsamo, «Il Poliedro Nuovo», (Roma), n. 1, giugno 2000, pp. 4-5.

- E. Crispolti, Monitoraggi di fisiologia fantastica, Vincenzo Balsamo, «Il Poliedro Nuovo», (Roma), n. 1 giugno 2000, pp. 6 - 7 - 8.

- G. Granzotto, Vincenzo Balsamo, (Brescia), ottobre 2000, monografia , ed. G. Corbelli.

- I segni di Vincenzo Balsamo, «Time out», (Roma), 5 - 11 ottobre 2000.

- Vincenzo Balsamo, «roma c’è», (Roma), 5 - 11 ottobre 2000.

- G. Franceschetti, Vincenzo Balsamo pittore dell’anima, «RINAS-CITA», (Roma), 19 ottobre 2000.

- C. Ferroni, Vincenzo Balsamo, elegia della ricerca tra segno e colore, «Il Corriere Laziale», (Roma), 10 ottobre 2000, p. 9.

- Radek, Vincenzo Balsamo alla Telemarket, «Italia Sera», (Roma), 11 ottobre 2000, p. 18.

- Vincenzo Balsamo, «la Repubblica», (Roma), 19 - 25 ottobre 2000.

- M. Cittadini, Dalla televisione alla galleria nel nome dell’arte, «IL GIORNALE», (Roma), 24/10/2000.

- M. Griva, Vincenzo Balsamo: “NONSOLOASTRAZIONE”, presentazione per la mostra, Galleria “Cornici & Design”, (Chieri), novembre 2000.

- S. Nota, Balsamo tra pittura e poesia, «Corriere di Chieri», (Chieri) - (To), 3 novembre 2000, p. 12.

- G. Folco, Balsamo, modernità preistorica, «Torino Sera», (Torino), 4 novembre 2000, p. 25.

- V. Vigliaturo, Vincenzo Balsamo: astrazioni, «Corriere dell’Arte», (Torino), 4 Novembre 2000, Anno 6 - N. 33, p. 1.

- Vincenzo Balsamo, IN LIVING COLOR, «WHERE ROME», (Roma), november 2000.

- Vincenzo Balsamo, «Time out», (Roma), 16 - 22 novembre 2000.

- Vincenzo Balsamo, «soprattutto», (Roma), 17 - 23 novembre 2000.

- Vincenzo Balsamo, «roma c’è», (Roma), 23 - 29 novembre 2000.

- Espone Vincenzo Balsamo, «Il Tirreno», (Montecatini Terme), (Pistoia), 25 novembre 2000.

- F. Tori, Giochi di luce e di colore da cogliere nell’astrattismo di Vincenzo Balsamo, «La Nazione», (Montecatini T.me), (Pistoia), 25 novembre 2000.

- N. Barbolani, La luce e il segno di Vincenzo Balsamo, «Il Giornale», (Montecatini Terme), anno XXVIII, n.7, 25 novembre 2000.

- T. Caputo, Vincenzo Balsamo. Come luci in un labirinto, «Apulia», Rassegna trimestrale della Banca Popolare Pugliese, IV dicembre 2000, pp. 150 - 151.

- Vincenzo Balsamo, «La Nazione», (Firenze), 5 dicembre 2000.

- Vincenzo Balsamo, «la Repubblica», (Firenze), anno 26, n.7, 9 dicembre 2000.

2001

- L. Calcagni, Balsamo in mostra a Porta Napoletana, «il Cittadino», (Roma), 13 gennaio 2001, p. 12.

- Vincenzo Balsamo, «Velletri Oggi», (Velletri), (Roma), anno 7, n. 1, 3 gennaio 2001, p. 3.

- R. Mammucari, Vincenzo Balsamo, «La Torre» , (Velletri), (Roma), anno 32, n. 1, 5 gennaio 2001, p. 3

- I «senza» titolo di Balsamo liberano chi li osserva, « Il Giornale » , (Genova), 26 gennaio 2001.

- Gi. Sco., Una mostra di Vincenzo Balsamo, «Il Corriere Mercantile» , (Genova), 1 febbraio 2001.

- G. G. Massara, Vincenzo Balsamo: l’eco della memoria, (Torino), Circolo “RonchiVerdi”, catalogo della mostra, marzo 2001, ed. Grafica Offset.

- M. Griva, Vincenzo Balsamo espone ai RonchiVerdi, «RONCHIVERDI», (Torino), marzo 2001, anno 7, n. 1, pp. 18 - 19.

- Vincenzo Balsamo, «La Stampa», (Torino), 17 marzo 2001, p.45.

- Personale di Vincenzo Balsamo, «Il Giornale del Piemonte», (Torino), 18 marzo 2001, p.12.

- Vincenzo Balsamo, «il Sole 24 ORE-NORD OVEST», (Torino), 19 marzo 2001, n. 11, p. 11.

- Vincenzo Balsamo, «TORINO Sera», (Torino), anno III, n. 55, 20 marzo 2001, p. 22.

- S. Nota, Personale di Balsamo ai RonchiVerdi, «CORRIERE di MONCALIERI», (Moncalieri), (Torino), anno XIII, n. 12, 21 marzo 2001, p.10.

- AA.VV.,Vincenzo Balsamo, «Studi Piemontesi», (Torino), marzo 2001, Vol. XXX fasc. 1,p. 271.

- G. Folco, La pittura moderna di Balsamo, «TORINO Sera», (Torino), anno III, n. 57, 22 marzo 2001, p. 22.

- Vincenzo Balsamo ai RonchiVerdi, «CORRIERE dell’ARTE», (Torino), anno 7, n. 11, 24 marzo 2001, p. 4.

- Balsamo ai RonchiVerdi, «La Luna», (Torino), marzo 2001, p. 3.

- G. D’Angelo,Il maestro Balsamo: un’intensa carriera, «Le Colline di Pavese», (Torino), anno 24, n.91/2001, p.18.

- A. Allegretti, RonchiVerdi, «il Giornale del Piemonte», (Torino), 27 marzo 2001, p. 12.

- Balsamo ai RonchiVerdi, «il Mercoledì», (Torino), 28 marzo 2001, p. 34.

- L. Parola, Vincenzo Balsamo, «TORINOsette-La Stampa», (Torino), n. 630, 30 marzo 2001, p.58.

- G. O., <I< SPORT DEGLI CIRCOLO AL BALSAMO>, «IL VENERDÌ D’ARTE», (Torino), anno XVIII°, n.2, aprile/maggio 2001, p.3.

- I. Dotta, Reticolo infinito di essenziale memoria, «CORRIERE dell’ARTE », (Torino), anno 7, n. 13, 7 aprile 2001, p.7.

- V. Meneguzzo, Integrali dialoghi finiti, « L’Arena», (Verona), 30 aprile 2001.

- AA.VV., Vincenzo Balsamo, catalogo «ARTE E SCIENZA 3», “Renzo Melotti per Ferrara”, (Ferrara), Anno 2001, pp.54-55, ed. Studio d’Arte Renzo Melotti.

- Hiroshi Ogi, Vincenzo Balsamo, presentazione della mostra, “Nagahama Museum”, (Nagahama), (Giappone), novembre 2001

- Articolo uscito in occasione della mostra al “Nagahama Museum”, (Nagahama), (Giappone).

2002

- L. Maci, Realta’ e sogno nell’arte di Balsamo, «L’ECO di Brindisi », (Brindisi), marzo 2002, p.4.

- Vincenzo Balsamo, catalogo della mostra, Galleria d’Arte “Conca d’Oro”, Messina, giugno-luglio 2002.

- Vincenzo Balsamo, “Collezione permanente”, catalogo a cura del Comune di Finale Ligure, Chiostri S. Caterina - Oratorio de’ Disciplinanti in Final Borgo, (Finale Ligure), (SV), giugno 2002, pp.8-9.

- M. Vescovo, Vincenzo Balsamo, “Il punto luminoso della fluttuazione”, (Finale Ligure), (SV), Chiostri S. Caterina - Oratorio de’ Disciplinanti in Final Borgo, catalogo della mostra, agosto-settembre 2002, ed. Grafiche Aurora.

- M. Vescovo, Antologica, Vincenzo Balsamo, “Il punto luminoso della fluttuazione”, presentazione della mostra ai Chiostri S. Caterina-Oratorio de’ Disciplinanti in Final Borgo, agosto-settembre 2002, a cura del Comune di Finale Ligure.

- M. Vescovo, Balsamo, “i percorsi della memoria”, presentazione della mostra, Galleria “ValenteArteContemporanea”,(Finale Ligure), (SV), agosto-settembre 2002.

- Vincenzo Balsamo a Finale Ligure, «CORRIERE dell’ARTE», (Torino), 14 settembre 2002, Anno 8 - N. 26, p. 4.

- G. Granzotto, Vincenzo Balsamo , “I labirinti del colore”, « TorinoSette (La Stampa)», (Torino), 15 novembre, N. 713, p.88.

- Suzzara, Arte del ‘900, «Gazzetta di Mantova», (Mantova), 31 dicembre 2002.

2003

- P. Levi, “Catalogo dell’Arte Moderna in Italia”, (Milano), Anno 2003, N. 38, p. 107, ed. Giorgio Mondadori.

- “ASTRATTO, Il Segno di Balsamo», «Gazzetta di Mantova», (Mantova), Anno 341, N. 17, 15 gennaio 2003.

- Permanente nell’Oratorio, «La Stampa», (Savona), p. 43, 15 gen-

naio 2003.

- "Balsamo a Suzzara", «Gazzetta di Mantova», (Mantova), Anno 341, N. 38, 5 febbraio 2003.
- AA.VV.,Vincenzo Balsamo, «Galleria Civica d’Arte Contemporanea ex Carceri Alda Costa” (Copparo) (FE), catalogo “Donazione Renzo Melotti”, Novembre 2003, pp.144-145 e p.265, ed. Comune di Copparo.

- E. Palmioli, Vincenzo Balsamo, “Museo Venanzo Crocetti”, “La Natività”, (Roma), catalogo della mostra, dicembre 2003, p. 7, ed Ass. Hermes 2000.

- I. Zaffino, “L’arte della Natività in una mostra”, «Il Tempo», (Roma), 6 dicembre 2003, p. 42.

- AA.VV., Vincenzo Balsamo, “Dal Paese degli Artisti ai Maestri del ‘900 Italiano”, Villarotta (RE), catalogo della mostra, Dicembre 2003, pp. 70-71, ed Briciole di Neve.

- E. D’Orsi, Vincenzo Balsamo, “L’ improbabile identità del dogma”, (Viterbo), Galleria Miralli e Palazzo Chigi, catalogo della mostra, dicembre 2003-gennaio 2004, ed. Grafiche Aurora.

- “L’arte di Vincenzo Balsamo alla Galleria Miralli”, «TOTEM l’informacittà», (Viterbo), Anno 2 - N. 23, 19 dicembre 2003, p.22.
- L. Maci, Vincenzo Balsamo, “Personaggi brindisini”, (Brindisi), Anno 2003, Vol. 2, pp. 22-23, ed. L’ECO di Brindisi.

- R. Wheeler, Progetto d’Arte sul lavoro di Vincenzo Balsamo, “The Interactive gallery of Vincenzo Balsamo’s Work”,

Università di Kent (Canterbury), CD Multimediale Interattivo, ed. da Richard Wheeler.

- M. de La Croix de la Fayette, “Vincenzo Balsamo, The Italian Legend”, «World Art Celebrities Journal», (Parigi), Anno 2003.

2004

- S. Hanus, “Vincenzo Balsamo, Winding Atmospheres” un Progetto d’Arte per il San Antonio College redatto dalla studentessa: Stephanie Hanus, (San Antonio TX), Febbraio 2004.

- V. Sgarbi - G. Faccenda, “Museo Civico d’Arte Contemporanea e Moderna”, “da Picasso a Botero. Capolavori dell’Arte del Novecento”, (Arezzo), catalogo della mostra, Marzo-Giugno 2004, pp.18-19, ed. Torcular.

- “L’astrazione di Balsamo a Show Room”, «il Resto del Carlino», (Bologna), 20 Novembre 2004.

- P. Anselmi, Vincenzo Balsamo, presentazione per la mostra personale alla Greg James Studio Gallery, (Fremantle)-(Perth), Novembre 2004.

- T. Winterbourn, “Verona painter’s brush with Freo”, «The Gazette», (Fremantle)-(Perth), 23 Novembre 2004.

- B. F., “Dipinti di Vincenzo Balsamo alla Galleria dello scultore Greg James”, «Il Globo», (Fremantle)-(Perth), 24 Novembre 2004.

- “The Italian lineage”, «Fremantle Herald», (Fremantle)-(Perth), 27 Novembre 2004.

- J. Meynard, “Vincenzo Balsamo, The last stroke of the the abstract giants era...”, «Monthly Herald», (Londra), 20 Marzo 2004, da p. 107 a 118.

2005

- G. Sillato, Museo d’Arte Moderna “Vittoria Colonna”, “L’Arte Contemporanea nei Civici Musei”, (Pescara), catalogo della mostra, Marzo 2005, p. 12 e Tav. III, a cura dello Storico dell’Arte Giulia Sillato, ed. Artis Recensio.

- AA.VV., Vincenzo Balsamo, “art unites”, catalogo per “art project”, (Henstedt-Ulzburg), (Germania), Anno 2005,p. 92, ed Galerie-Nordhof, (www.galerie-nordhof.de).

- G. Cerioli, Vincenzo Balsamo, “Le scritte segrete di Vincenzo Balsamo”, (Ferrara), Studio d’Arte Melotti, catalogo della mostra, aprile -maggio 2005, ed. Studio d’Arte Melotti.

- “Personale di Balsamo”, «il Resto del Carlino», (Ferrara), Anno 120, n. 111, 23 Aprile 2005.

- G. Cerioli, “Equilibrio precario di linee e colori nelle opere di Vincenzo Balsamo”, «il Resto del Carlino», (Ferrara),

Anno 120, n. 112, 24 Aprile 2005, p. X.

- F. De Santi, R. De La Calle, S. Italia, “Vincenzo Balsamo-Odissea della luce e del colore” - Dipinti e opere su carta dal 1955 al 2005, monografia della Mostra Antologica tenuta all’Archivio di Stato di Torino, (Torino), dal 3 al 30 Settembre 2005, ed. Vallecchi.

- A. M. G., “Balsamo, odissea nella luce” - Mezzo secolo di attività del pittore pugliese in una personale sotto il segno del colore, «torinosette (La Stampa)», (Torino), N. 848, 9 settembre 2005, p. 80.
- M. Martellotta, “Balsamo luce e colore” - Personale del maestro all’Archivio di Stato, «Arte & DINTORNI», (Torino), anno 3, n. 23, 15 settembre 2005, p. 6.

- G. G. Massara, “Il Dominio della tecnica di Vincenzo Balsamo”, «Corriere dell’Arte», (Torino), Anno XI, n. 28, 24 settembre 2005, p. 3.

- “BALSAMO” - A Torino l’Odissea della luce e del colore, inserto speciale di: «ITALIA ARTE», (Torino), Anno 1, n. 3, settembre 2005.

- G. Mulas, “Torino: il canto del colore” - All’Archivio di Stato, Vincenzo Balsamo, «provincia granda», (Mondovi), Anno 136, n. 37, 30 settembre 2005, p.51.

- G. Vola, “Le tele di Balsamo all’Archivio di Stato”, «TORINOMagazine», (Torino), Anno 18, n.70, ottobre 2005, p. 28.

- G. Vola, “Un quadro lungo una vita”, «TORINOMagazine», (Torino), Anno 18, n.70, ottobre 2005, pp. 118-119-120-121.

- S. Manganaro, “Vincenzo Balsamo: La magia incontaminata del segno”, Mostra Collaterale della 13^ Mostra Mercato Nazionale d’Arte Contemporanea, «Catalogo ExpoArte», (Montichiari),(Brescia), 7-10 ottobre 2005, pp. 18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28, ed. Staff Service.

- (gaf), “L’arte in mostra a Montichiari”, «Giornale di Brescia», (Montichiari),(Brescia), 7 ottobre 2005, p. 24.

- (gaf), “Montichiari, al via Expoarte”, «Giornale di Brescia», (Montichiari),(Brescia), 8 ottobre 2005, p. 21.

- “art(verona05”, «Catalogo art(verona05», (Verona), 13-16 ottobre 2005, pp. 270-271, ed. FULLSTEAM.

2006

- M. De Lafayette, “Maestro Vincenzo Balsamo, Italy’s Living Legend”, «United States and the World Face to Face», (Bloomington), (Indiana), p. 365, ed. iUniverse Inc.

- J. Meynard, “Chat with Maestro Balsamo”, «United States and the World Face to Face», (Bloomington), (Indiana), p. 365/366/367/368/369, ed. iUniverse Inc.

- “art(verona06”, «Catalogo art(verona06», (Verona), 19-23 ottobre 2006, p. 415, ed. FULLSTEAM.

- Shanghai Art Fair, Vincenzo Balsamo, catalogo “Shanghai Art Fair”, (Shanghai), 16-20 Novembre 2006, ed. ShanghaiMART.

2007

- Art Miami, Vincenzo Balsamo, catalogo “Art Miami”, (Miami), 5-8 Gennaio 2007, p.96, ed. Art Miami.

- D. Vartolo, “Il percorso artistico del maestro Vincenzo Balsamo - un universo di segni, luci e colori”, «Dentro Casa», (Brescia), Aprile 2007, ed. Beltran.

- F. De Santi, “L’eco musicale della lyra di Ermes”, catalogo della mostra tenuta presso la Fondazione Museo Matalon, (Milano), 10 maggio-8 giugno 2007, ed. Grafiche Aurora.

- KIAF Korea International Art Fair, Vincenzo Balsamo, catalogo “Korea Art Fair”, (Seoul), 9-13 Maggio 2007, p.87, ed. KIAF.

- “Vincenzo Balsamo”, «Tutto Milano - la Repubblica», (Milano), 10 maggio 2007, p. 53.

- M. Vanni, “Il soffio dell’infinito”, monografia della mostra tenuta presso la Galleria MODenArte, (Modena), 5 ottobre - 1 dicembre 2007, ed. Cambi Editore.

- M. Fuoco, “Mezzo secolo raccontato da cento opere”, «GAZZETTA DI MODENA», (Modena), 5 ottobre 2007, p.43.

- AA.VV, “Balsamo, il soffio dell’infinito”, «L’INFORMATORE di Modena», (Modena), Sabato 6 ottobre 2007, Anno 1, N. 17, p.43.

- AA.VV, “Balsamo e il segreto della luce pittorica”,

«L’INFORMATORE di Modena», (Modena), Domenica 14 ottobre 2007, Anno 1, N. 25, p.42.

- C. Pavone, “Vincenzo Balsamo”, «Exibart.com», 15 ottobre 2007.

- M. Vanni, V. Ballotta, C. Cambi, presentazione del libro: “Il soffio dell’infinito”, nell’ambito di ArtVerona, 20 ottobre 2007.

2008

- A. Tocci, “Un caleidoscopio di emozioni”, «Arte», (Milano), N. 413, gennaio 2008, pp. 190-191, ed. Giorgio Mondadori.

- M. Vanni, “Vincenzo Balsamo. Tracce Universali”, «Arte», (Milano), catalogo allegato ad «Arte», N. 413, gennaio 2008, ed. Giorgio Mondadori.

- F. Rovigo, “Il linguaggio universale di Vincenzo Balsamo”, «Arte», (Milano), catalogo allegato ad «Arte», N. 413, gennaio 2008, ed. Giorgio Mondadori.

- G. F. B., “Le « Tracce universali» di Balsamo in mostra, « La Nazione», (Siena), 19 gennaio 2008, p. 20.

- M. Vanni, presentazione del catalogo: “Tracce Universali”, presso Bologna Art Hotels, (Bologna), 26 gennaio 2008.

- “VINCENZO BALSAMO. TRACCE UNIVERSALI”, « La Nazione», (Firenze), 29 gennaio 2008, p. 26.

- “Soffia l’infinito nelle tele di Balsamo a Massa Marittima”, « Avvenire», (Milano), 01 febbraio 2008, p. 29.

- ART International Fair for Contemporary Art INNSBRUCK, Vincenzo Balsamo, catalogo “Art Innsbruck”, (Innsbruck), 8-11 Febbraio 2008, p. 48-99, ed. Art Innsbruck.

- N. Saviano, “Intervista a Vincenzo Balsamo”, progetto eseguito per il Corso di Teorie della percezione e psicologia della forma (Prof. Miriam Mirolla), dalla studentessa Noemi Saviano dell’Accademia di Belle Arti di Frosinone.

- “Young? Creative? Chevrolet! 2008”, Concorso artistico paneuropeo di Chevrolet Europe edizione 2008, - Vincenzo Balsamo Main Juror per la sezione Visual Arts, «Chevrolet Media Information», (Roma), 30 maggio 2008.

- “Palazzo della Ragione: in mostra le opere di Vincenzo Balsamo”, «la Voce di Mantova», (Mantova), Sabato 6 giugno 2008, p. 13.

- “Il coraggio della misura”, «Art&trA», (Roma), Anno 2, N. 16, giugno/luglio 2008, pp.42/43/44/45, ed. Acca in...Arte.

- B. Buscaroli, “Il coraggio della misura”, catalogo (opere su tela), della mostra tenuta presso il Palazzo della Ragione, (Mantova), 8 giugno - 6 luglio 2008, ed. Publi Paolini (MN).

- C. Micheli, “Come in un caleidoscopio”, catalogo (opere su carta), della mostra tenuta presso il Palazzo della Ragione, (Mantova), 8 giugno - 6 luglio 2008, ed. Publi Paolini (MN).

- P.Cortese, “Se la misura è un Balsamo”, «GAZZETTA DI MANTOVA», Mantova), Venerdì 13 giugno 2008, p. 6.

- V. Montanari, “Il coraggio della misura: Balsamo alla Ragione con le opere recenti”, «la Voce di Mantova», (Mantova), Mercoledì 18 giugno 2008, p. 20.

- “A Palazzo della Ragione brilla il coraggio della misura di Vincenzo Balsamo”, «la Voce di Mantova», (Mantova), Sabato 21 giugno 2008, p. 17.

- M. Saviane, “LUCE, COLORE E SEGNO L’ARTE DI VINCENZO BALSAMO”, «l’Opinione delle libertà», (Roma), Sabato 21 giugno 2008, p. 10.

- M. Saviane, “Limiti infiniti”, “FINESTRE DI TERRE LONTANE”, «l’Opinione delle libertà», (Roma), Sabato 21 giugno 2008, p. 10.

- C. Giorni, “Una Ragione per sognare - Vincenzo Balsamo dipinge ‘Il coraggio della misura”», «la CRONACA di Mantova», (Mantova), Sabato 28 giugno 2008, p. 4.

- “Balsamo: quando la misura è coraggio”, «la Voce di Mantova», (Mantova), Venerdì 5 luglio 2008, p. 20.

2009

- V. Sulpizii, “Incontro esclusivo con Vincenzo Balsamo”, intervista, «Glamour Tv», (Chieti), 25 febbraio 2009.

- NAC - Novegro arte contemporanea, Vincenzo Balsamo, catalogo “NAC 2009”, (Novegro), (MI), 27-30 Marzo 2009, p. 93, ed. NAC.

- S. Soldera, “A tu per tu con Vincenzo Balsamo”, intervista per il

mensile «DUEMILA», (Treviso), ottobre 2009, pp.8 - 9, ed. Matteo Editore.

- G. Folco, “DAL SEGNO AL SOGNO - Vincenzo Balsamo e il suo viaggio nell’arte”, «Italia Arte», (Torino), ottobre 2009, pp.12/13/14/15.

2010

- Arte Genova , Vincenzo Balsamo, catalogo «Arte Genova 2010», (Genova), 26 febbraio - 1 marzo, p. 127, ed. Arte Genova.

- Vincenzo Balsamo, «Annuario d’artemoderna artisti contemporanei 2010», (Milano), pp.385-520, ed. Casa d’arte San Lorenzo.

- ARTE Pordenone, Vincenzo Balsamo, catalogo «ARTE Pordenone 2010», (Pordenone), 10 - 12 aprile, p. 67, ed. SGP Edizioni.

- G. Faccenda, “Segni di una luce interiore. A colori”, catalogo, opere grafiche dal 1990 al 2008, della mostra tenuta presso lo Spazio Arte del Museo delle Genti d’Abruzzo, (Pescara), 15 aprile-16 maggio, ed. Museo Genti d’Abruzzo.

- G. Faccenda, “Alchimie ed altri lirismi”, catalogo della mostra alla Galleria Comunale d’Arte Contemporanea, (Arezzo), o8 maggio - 27 giugno, ed. Masso delle Fate.

- Le “Alchimie” di Vincenzo Balsamo, «Corriere di Arezzo», (Arezzo), 9 giugno 2010, p.11.

- L. Fornasari, Le «Alchimie» di Balsamo, «La Nazione», (Arezzo), 9 giugno 2010, p.21.

- M. Grosso, “Alchimiee altri lirismi” di Balsamo, «IL NUOVO Corriere Aretino», (Arezzo), 9 giugno 2010, p.5.

- “L’arte di Vincenzo Balsamo”, «Corriere di Arezzo», (Arezzo), 11 giugno 2010, p.12.

- L. Spadano, “Vincenzo Balsamo”, «segno», (Pescara), Giugno/Luglio 2010, n. 230, p.70.

- Beijing Art Expo, Vincenzo Balsamo, catalogo «13 Beijing Art Expo 2010», (Pechino), 19 - 23 agosto, p. 33, ed. Beijing Art Expo.
- P.Levi, “MONREALE - Una raccolta d’arte contemporanea italiana “, Vincenzo Balsamo, catalogo della mostra alla Civica Galleria d’Arte Moderna “Giuseppe Sciortino”, (Monreale), (PA), dal 2 al 30 novembre, pp. 618 - 619 ed. Centro Diffusione Arte.

- M. Fuoco, “A Modenarte tre maestri del colore”, «GAZZETTA DI MODENA», (Modena), 17 novembre 2010.

2010

- Arte Genova , Vincenzo Balsamo, catalogo «Arte Genova 2010», (Genova), 26 febbraio – 1 marzo, p. 127, ed. Arte Genova.

- Vincenzo Balsamo, «Annuario d’arte moderna artisti contemporanei 2010», (Milano), pp. 385-520, ed. Casa d’arte San Lorenzo.

- ARTE Pordenone, Vincenzo Balsamo, catalogo «ARTE Pordenone 2010», (Pordenone), 10 - 12 aprile, p. 67, ed. SGP Edizioni.

- G. Faccenda, “Segni di una luce interiore. A colori”, catalogo, opere grafiche dal 1990 al 2008, della mostra tenuta presso lo Spazio Arte del Museo delle Genti d’Abruzzo, (Pescara), 15 aprile-16 maggio, ed. Museo Genti d’Abruzzo.

- G. Faccenda, “Alchimie ed altri lirismi”, catalogo della mostra alla Galleria Comunale d’Arte Contemporanea, (Arezzo), o8 maggio - 27 giugno, ed. Masso delle Fate.

- Le “Alchimie” di Vincenzo Balsamo, «Corriere di Arezzo», (Arezzo), 9 giugno 2010, p. 11.

- L. Fornasari, Le «Alchimie» di Balsamo, «La Nazione», (Arezzo), 9 giugno 2010, p. 21.

- M. Grosso, “Alchimie e altri lirismi” di Balsamo, «IL NUOVO Corriere Aretino», (Arezzo), 9 giugno 2010, p. 5.

- “L’arte di Vincenzo Balsamo”, «Corriere di Arezzo», (Arezzo), 11 giugno 2010, p. 12.

- L. Spadano, “Vincenzo Balsamo”, «segno», (Pescara), Giugno/Luglio 2010, n. 230, p. 70.

- Beijing Art Expo, Vincenzo Balsamo, catalogo «13 Beijing Art Expo 2010», (Pechino), 19 - 23 agosto, p. 33, ed. Beijing Art Expo.
- A. Cutilli Di Silvestre, “L’Arte di Vincenzo Balsamo”, «abruzzo impresa», (Pescara), Settembre 2010, n. 46, Anno V, pp. 165 - 167, ed. ECCO Italia.

- Beijing Art Biennale, Vincenzo Balsamo, catalogo della «4th Beijing International Art Biennale, China 2010», (Pechino), 20

Settembre - 10 Ottobre, ed. Beijing Biennale.

- P. Levi, "MONREALE - Una raccolta d'arte contemporanea italiana", Vincenzo Balsamo, catalogo della mostra alla Civica Galleria d'Arte Moderna "Giuseppe Sciortino", (Monreale), (PA), dal 2 al 30 novembre, pp. 618 - 619, ed. Centro Diffusione Arte.

- M. Fuoco, "A Modenarte tre maestri del colore", «GAZZETTA DI MODENA», (Modena), 17 novembre 2010.

- Moscow Art Fair, Vincenzo Balsamo, catalogo «15th Art Manege Moscow Art Fair 2010», (Mosca), 1 - 5 Dicembre, p. 54, ed. Expo Manege.

2011

- India Art Summit, Vincenzo Balsamo, catalogo «The 3rd edition of the India Art Summit™ 2011», (New Delhi), 20 - 23 gennaio, ed. Art Summit™.

- G. Cerioli, Vincenzo Balsamo "Isotopie e trasformazioni", catalogo della mostra presso la Galleria d'Arte Moderna "Aroldo Bonzagni", (Cento) (FE), 12 febbraio - 27 marzo, Edizioni Polistampa.

- Von Richard Rabensaat, Vincenzo Balsamo "Il bello della vita", catalogo della mostra presso la Galleria "HF Contemporary Art", (Berlino), 7 maggio - 4 giugno, Edizioni Polistampa.

Solo,
guardo i miei passi leggeri,
quando nell'ultima volta voltandomi vidi alle mie spalle il mondo
era uguale a quello che avevo di fronte,
eppure sentivo la stanchezza del percorso.
Quando si compie un atto si cerca qualcosa,
che si è convinti di riuscire a raggiungere ...
solo,
i piedi stanchi
e il corpo che segue,
piano piano giunge la sera,
il sole si trasforma in ombre colorate
sempre più scure
e giunge il buio.
Vedo ancora qualcosa,
cerco di nascondermi
ma non ci riesco
cammino e avanzo con fatica,
mi volgo ancora una volta indietro
questa volta con il pensiero
e scorgo
ancora
il mondo di prima
solo
più cheto,
sornione,
forte del giorno appena passato.

Luigi Delloste

Isotopie e trasformazioni /

Prof. Gianni Cerioli

9

Die Schönheit des Lebens / Il bello della Vita / The Beauty of Life

Von Richard Rabensaat

19

Opere / Kunstwerke / Works

28

Biografia / Biografie / Biography

75

Esposizioni / Ausstellungen/ Exhibition

82

Bibliografia / Bibliographie / Bibliography

87

Finito di stampare nel mese di febbraio 2011
presso Edizioni Polistampa (Fi)
www.polistampa.com